

# *A filò a parlar de Ave e de Miel*

## SETTEMBRE 2025

CFP Centro di inFormazione Professionale  
Strada di Canizzano 104/B 31100 Treviso (TV)

a cura di Cassian Rino Tecnico Apistico Regione Veneto

### APICULTORI

Treviso e dintorni

Ritrovo presso la sala didattica

mail [cassian54@libero.it](mailto:cassian54@libero.it)

WhatsApp cell 3402791786

Facebook Rino Cassian



AZIENDA AGRICOLA  
APICOLTURA CASSIAN

Con l'entrata in vigore del nuovo Regolamento Generale per la Protezione dei Dati (GDPR) (Regolamento UE 2016/679), in accordo con le nuove disposizioni, siamo autorizzati ad utilizzare i Vostri dati personali (solamente il Vostro indirizzo e-mail) previa vostra autorizzazione.

Se desiderate ancora ricevere questa newsletter, non è richiesta alcuna azione da parte Vostra. Non facendo nulla, ci autorizzate a continuare a mandare le nostre *informative* al Vostro indirizzo e-mail.

Ci fa piacere sottolineare che i Vostri dati in nostro possesso (solamente l'indirizzo e-mail) sono utilizzati esclusivamente per l'invio delle nostre *informative* concernenti la nostra attività, e non sono in nessun caso e per nessun motivo divulgati a terzi.

Se preferite non ricevere più le nostre *informative-News*, potete comunicarcelo per e-mail al seguente indirizzo di posta elettronica: [cassian54@libero.it](mailto:cassian54@libero.it), diversamente ci legittimate a proseguire nel servizio.

Le News "*a filò a parlar de Ave e de Miel*" sono una raccolta di notizie e informazioni che riguardano l'apicoltura in molte delle sue sfaccettature che Voi iscritti di volta in volta mi inviate e anche frutto della mia quarantennale esperienza nell'associazionismo apistico e molto di più nella pratica apistica.

**Grazie Cassian Rino**

## Sommario

- 1) APICULTORI A TREVISO-CANIZZANO: GLI INCONTRI MENSILI
- 2) **TREVISO COMUNE AMICO DELLE API ...** PERO' **AVEVANO AUTORIZZATO IL PIRETRO NATURALE MA VOLEVANO SPARARCI LA PERMETRINA e ...!!!**
- 3) IN APIARIO : PIN TEST e API HERB
- 4) REGIONE VENETO: CONTRIBUTI PER L'APICOLTURA
- 5) REGIONE VENETO: NUTRAPI 2025
- 6) REGIONE VENETO: PIANTE GRATIS PER IL GIARDINO DI CASA
- 7) REGIONE VENETO BANDO SRA-ACA 18 NON ATTIVATO  
**Bruxelles ha emanato la direttiva, ma l'applicazione è di competenza regionale**
- 8a) IZS VE: IL PUNTO SULLA RESISTENZA ALL'AMITRAZ
- 8b) **CORSO OBBLIGATORIO PER I GLI APICOLTORI ORDINARI > 10 ALVEARI**
- 9) **RICERCA: 5 BUONI MOTIVI PER SOSTITUIRE I FAVI VECCHI**
- 10) MIPAAF: DECRETO PER IL DOC MIELE DELLE DOLOMITI BELLUNESI
- 11) ENEA SVILUPPA CIBO IN 3D "PERLE DI MIELE"
- 12) APICOLTURA MARANGON IL PREMIO GREAT TASTE 2025
- 13) LATTE NON DICARATO: RICHIAMATO IL MIELE AMBROSOLI
- 13b) VERONA SEQUESTRATO FALSO MIELE BIO. LA REPLICA DELL'AZIENDA
- 14) POLLINE RICHIAMATO DAL MINISTERO
- 15) CAMION PERDE CARICO DI MIELE
- 16) INCENDIO A STRUTTURA CON ALVEARI
- 17) UMBRIA: BANDO APICOLTURA ANCHE PER HOBBISTI
- 18) ABRUZZO: ACA 18 PROROGA AL 15 SETTEMBRE 2025
- 19) UN NUOVO ANTIVARROA: CALISTRIP BIOX
- 20) TRATTORE RUBATO: RITROVATO GRAZIE AL GPS DELLE ARNIE
- 21) RIPARTE LA DITTA LEGA
- 22) SFINGE TESTA DI MORTO

\*\*\*\*\*

## 1) APICULTORI A TREVISO-CANIZZANO: GLI INCONTRI MENSILI

Proseguono gli incontri a Treviso-Canizzano il **1° LUNEDI' DEL MESE ore 20-22**

- LUNEDI' 1 SETTEMBRE 2025
- LUNEDI' 6 OTTOBRE 2025
- LUNEDI' 3 NOVEMBRE 2025
- LUNEDI' 1 DICEMBRE 2025

**Venerdi 18 luglio 2025: la serata in compagnia dei veci ApicUltori del DLF Treviso che poi sono stati tra i fondatori di Apimarca e poi di ApicUltori Veneti**



## 2) TREVISO COMUNE AMICO DELLE API

PERO' **AVEVANO AUTORIZZATO IL PIRETRO NATURALE MA VOLEVANO SPARARCI LA PERMETRINA e ...!!!**

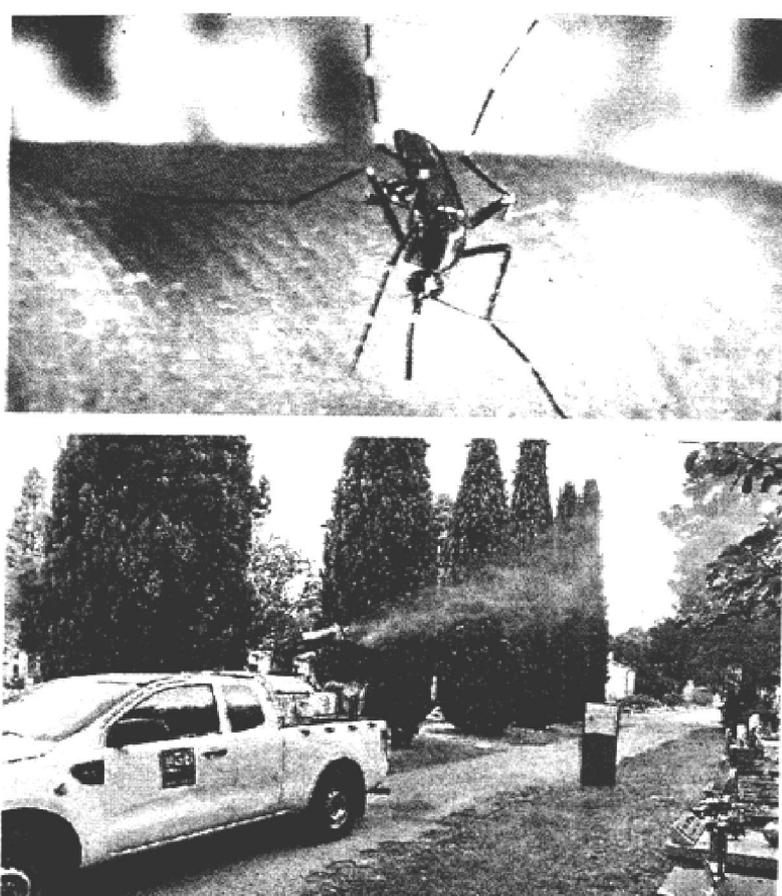
### LA DISINFESTAZIONE DALLE ZANZARE

da IL GAZZETTINO 27 AGOSTO 2025

**DISINFESTAZIONI**

Per contrastare i contagi, West Nile in primis ma anche le altre arbovirosi, si punta sui piani di disinfestazione contro le zanzare. E non è ancora finita. Negli ultimi giorni si sta assistendo a una vera e propria invasione di zanzare, soprattutto in alcune zone della Marca. E il capoluogo non è un'isola felice. Molte segnalazioni, in particolare, hanno riguardato la zona dei cimiteri. Non a caso, in accordo con l'Usl, il Comune ha deciso di avviare qui un programma straordinario di disinfestazioni contro le zanzare. Dopo il primo intervento all'interno del cimitero maggiore di San Lazzaro, sono stati passati in rassegna anche i cimiteri di Santa Bona e di Canizzano. Tutte disinfestazioni che puntano ad avere un effetto immediato. Per questo, dato che ormai si è a fine agosto, si è deciso di usare prodotti in grado di ridurre il numero delle zanzare adulte, senza ripartire dalle larve.

**Mauro Favaro**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA



destra, la disinfestazione straordinaria nel cimitero di San Lazzaro

**Col cannone sparaveleno e principi molto tossici**

## PERMEX 22E

Sostanza attiva Permetrina pura, Tetrametrina pura, Piperonil butossido puro.

Insetticida in microemulsione acquosa che contiene quali principi attivi l'associazione di due piretroidi sintetici: permetrina e tetrametrina sinergizzati con piperonilbutossido, che gli conferiscono **efficacia rapida abbattente.**

## Solfac TRIO MAXX

Sostanza attiva: Cipermetrina, Pralletrina e Piperonil Butossido

Pralletrina sviluppa un'azione insetticida rapida, solitamente nell'arco di 10 minuti, **in grado poi di mantenersi attiva per due settimane**

## **IL CARTELO VISIBILE AL CIMITERO DI CANIZZANO IL 15 AGOSTO 2025**

ALLEGATO B      DGR n. 346 del 04 aprile 2024      pag. 41 di 58

*Piano Regionale per il Controllo delle Zanzare nelle Aree Urbane - Anno 2024*

Appendice E - Cartellonistica per avviso di disinfestazione aduicida in area pubblica

**Oggetto: cartellonistica da appendere su suolo pubblico per programmazione di disinfestazione aduicida in area pubblica.**

SI COMUNICA CHE

in data 18 / 08 / 2025 in via c/o CIMITERO DI CANIZZANO  
dalle ore 19:30 alle ore 20:30/21:00

sarà eseguito un **Trattamento di Disinfestazione Aduicida** per la limitazione della diffusione della zanzara ed altri insetti di interesse pubblico.

Il presente avviso ha lo scopo di garantire la massima informazione alla popolazione interessata e l'esecuzione del trattamento nelle condizioni di massima sicurezza.

L'intervento sarà effettuato da:

- Ditta SGO GROUP s.r.l.
- Nome del prodotto applicato PERMEX 22EFREE - SOLFAC TRIO MAXX

L'intervento, condotto nel rispetto delle regole del PRZV 2023 (paragrafo 5.6 "Interventi aduicidi"), prevede le seguenti raccomandazioni:

1. evitare di stazionare nella zona di trattamento e in quelle attigue durante l'esecuzione del trattamento;
2. tenere chiuse porte e finestre negli orari sopra indicati;
3. tenere in casa gli animali durante l'intervento ed evitare che escano nelle aree cortilive fintanto che la vegetazione trattata non si sia asciugata;
4. coprire con teli le colture pronte per il consumo negli eventuali orti presenti;

In caso di necessità contattare il numero: 0422/9573

41

 96689435 

**Attenzione: si interviene il 18 agosto 2025 con PERMEX 22EFREE e SOLFAC TRIO MAXX**

Si fa riferimento alla DGR VENETO 346 DEL 04-4-2024

**Allegato B 5.6.4 : Qualora vi sia presenza di apiari nell'area che s'intende trattare o nelle aree limitrofe alla stessa entro una fascia di rispetto di almeno 300 m, l'apicoltore deve essere avvisato con un congruo anticipo (almeno 48 ore prima dell'esecuzione di un intervento ordinario). Allegato B 8 ... attraverso la verifica dei dati inseriti nell'anagrafe apistica (coordinate GPS, contatto telefonico dell'apicoltore).**

**NULLA DI TUTTO QUESTO: NESSUN AVVISO**

## SCHEDE TECNICHE DEI DUE PRODOTTI



### PERMEX 22E®

REV 03/2022

PRESIDIO MEDICO CHIRURGICO  
Registrazione del Ministero della Salute n. 14318

**INSETTICIDA LIQUIDO CONCENTRATO PER USO PROFESSIONALE IN CAMPO CIVILE COMPRESO IL DOMESTICO  
A BASE DI PERMETRINA, TETRAMETRINA E PIPERONIL BUTOSSIDO**

**Composizione**  
100 grammi di prodotto contengono:

Permetrina pura (cis/trans 25/75)	13,5 g	(142,3 g/l)
Tetrametrina pura	0,8 g	(8,5 g/l)
Piperonil butossido puro	5,4 g	(56,9 g/l)
Coformulanti	q.b. a 100 g	

**CA**  
arbitrate

**Caratteristiche**  
Insetticida in microemulsione acquosa che contiene quali principi attivi l'associazione di due piretroidi sintetici: permetrina e tetrametrina sinergizzati con piperonilbutossido, che gli conferiscono efficacia rapida abbattente.



## Solfac TRIO MAXX

Scheda Tecnica 02 23  
Aggiornamento 09/03/23 - Riassunto delle caratteristiche del prodotto

### Insetticida

#### 1 - Composizione

Cipermetrina (Cis/Trans 40/60) pura 5%  
Pralletrina pura 1%  
Piperonil Butossido puro 8%  
Coformulanti q.b. a 100 %

#### 2 - Sostanza attiva

Cipermetrina  
Pralletrina  
Piperonil Butossido

#### 3 - Caratteristiche del prodotto

Insetticida liquido concentrato emulsionabile per uso professionale in campo civile.

SOLFAC TRIO MAXX è un insetticida a largo spettro, attivo per contatto. A seguito della sua applicazione sulle superfici frequentate dagli infestanti, grazie all'azione del principio attivo Pralletrina sviluppa un'azione insetticida rapida, solitamente nell'arco di 10 minuti, in grado poi di mantenersi attiva per due settimane nei confronti di infestanti quali *Blatta orientalis*. In generale la persistenza varia in funzione dell'esposizione e della tipologia delle superfici trattate (interne o esterne agli edifici, esposte al sole o meno) e della temperatura ambientale. La presenza di tre principi attivi riduce il rischio di sviluppo di ceppi tolleranti nei confronti del prodotto.

**...EFFICACIA RAPIDA ABBATTENTE e**

**...IN GRADO DI MANTENERSI ATTIVO PER DUE SETTIMANE ...**



AZIENDA AGRICOLA  
**APICOLTURA CASSIAN**  
di Pasin Loredana  
Via Canizzano n. 104/a TREVISO  
Registro Imprese di Treviso  
mail cassian54@libero.it Cell. 3402791786

Treviso, 18 agosto 2025

Preg.mo Signor Sindaco di Treviso  
Via del Municipio 16 31100 Treviso (TV)

e.p.c. Nucleo Carabinieri Forestale  
Via L. Sartori 7 31100 Treviso (TV)

e.p.c. Servizio Veterinario Sanità Animale Asl 2  
Via Castellana 2 31100 Treviso (TV)

**Oggetto: Richiesta sospensione trattamento adulticida antuzanzare al cimitero di Canizzano.**

Con la presente si chiede che l'intervento adulticida antuzanzare previsto per oggi lunedì 18 agosto dalle ore 19,30 alle 21,00 c/o Cimitero di Canizzano non abbia luogo perché c'è stato un violento acquazzone notturno e altra perturbazione in arrivo per mercoledì prossimo.

**I nostri Consulenti interpellati ravvisano inoltre molteplici criticità e il non rispetto della DGR 346 del 04-4-2024 della Regione Veneto e altre norme in vigore.**

In particolare l'allegato B della DGR sudetta prescrive:

**ALLEGATO B**

**4. 2 Trattamenti adulticidi**

*C. In qualsiasi situazione operare iniziando dal perimetro dell'area da trattare e erogare verso il centro ...per limitare la fuoriuscita di prodotto dall'area trattata.*

*E. In caso di aspersione con atomizzatore autocarrato preferire insetticidi non persistenti es. piretroidi fotolabili, riservando l'impiego dei prodotti più persistenti es. piretroidi fotostabili (Deltametrina, Permetrina, Cipermetrina, ecc.) alle aspersioni localizzate con lancia ove vi è meno rischio di deriva;*

**Mentre dei 3 principi attivi previsti la permetrina è molto persistente, anche due settimane. E' stato previsto l'intervento localizzato con la lancia?**

*... il Comune dovrà verificare preliminarmente la necessità del trattamento attraverso la verifica diretta dello stato di infestazione dell'area da sottoporre ad intervento mediante la tecnica dello Human landing catch.*

**E' stata verificata oggi la necessità dell'intervento?**

*I trattamenti adulticidi dovranno essere effettuati nelle ore crepuscolari – notturne, o nelle prime ore del mattino (indicativamente fino all'alba), prestando attenzione alle seguenti precauzioni:*

*≤ assenza di vento superiore a 5 km/h;*

*≤ non direzionando il trattamento verso alberi da frutta, vegetazione fiorita nonché sulle piante che producono melata;*

**E' stato fornito da un Agronomo alla ditta incaricata la presenza nel parcheggio e nella siepe lato ovest di piante produttrici di melata e soprattutto al lato nord di un fico attualmente molto visitato dalle api? Lunedì sera è previsto vento da sud, sud-est che per deriva andrà a spingere il veleno proprio verso l'apiario presente.**

*≤ qualora vi sia presenza di apiari nell'area che s'intende trattare o nelle aree limitrofe alla stessa entro una fascia di rispetto di almeno 300 m, l'apicoltore deve essere avvisato con un congruo anticipo (almeno 48 ore prima dell'esecuzione di un intervento ordinario).*

**A 70 metri sul lato ovest e 5 metri sul lato nord c'è un apiario censito in BDN – IT086TV177 attualmente con un centinaio di famiglie di api. Inoltre l'apiario fa parte di un programma di selezione dell'ape Italiana, la Ligustica, sotto controllo del CREA di Bologna. Non è stato contattato l'apicoltore del trattamento adulticida. Non abbiamo la possibilità di spostarle.**

*I trattamenti adulticidi dovranno essere effettuati nelle ore crepuscolari – notturne, o nelle prime ore del mattino (indicativamente fino all'alba....*

**L'intervento è stato previsto dalle ore 17,30 in periodo di volo delle api. Il tramonto è previsto alle 20,15 con 30 minuti previsti dal calar del sole; l'intervento va fatto nelle ore notturne, non prima delle ore 21.00**

Sono presenti due aree verdi all'interno del cimitero (lato nord) con fioriture spontanee non sfalciate (previsto da L.R. 23/94) e altre fioriture (lavandula ecc) da coprire. Sul lato sud a trenta metri dal cimitero è presente un fossato con acqua stagnante e sul lato nord a cinquanta metri è presente la palude anchessa con acqua stagnante. Sui lati ovest, nord e est del cimitero l'area verde coltivata è nell'ambito del Parco Regionale del Fiume Sile.

**Pertanto SI CHIEDE di SOSPENDERE L'INTERVENTO ADULTICIDA ANTIZANZARE o in subordine di UTILIZZARE PRODOTTI NON PERSISTENTI E FOTOLABILI come previsto dalla DGR 346 del 2024; di intervenire NELLE ORE NOTTURNE dopo le ore 21,00; rispettando di NON IRRORARE LE PIANTE E LA VEGETAZIONE IN FIORITURA E/O CON MELATA E IL FICO; il cannone sputaveleno NON DIRIGERLO VERSO OVEST E NORD per la presenza delle api.**

Ci riserviamo comunque ogni altra azione anche legale se si manifestassero anche in seguito problematiche all'apiario dovute all'intervento adulticida antizanzare.

Saremo comunque vigili e presenti, noi e le nostre api, nella zona interessata e chiediamo fin d'ora l'intervento dell'autorità pubblica per il rispetto della normativa in vigore.

Fiduciosi porgiamo distinti saluti Pasin Loredana e Cassian Rino

**Personalmente protocollato in Municipio di Treviso, Nucleo Carabinieri Forestali di Treviso e Servizio Veterinario Sanità Animale AULSS 2 Treviso la mattina dell'18 agosto 2025**



CITTÀ DI TREVISO

Comune di Treviso - Via Municipio, 16 – 31100 TREVISO - C.F. 80007310263 P.I. 00486490261  
Centralino 0422 6581 email: [postacertificata@cert.comune.treviso.it](mailto:postacertificata@cert.comune.treviso.it)  
*Settore Finanziamenti Pubblici 'Sostenibilità' Ambientale e Città' Universitaria*

Treviso, data del protocollo (*vedi stampigliatura in alto o a latere*)

Rif. ns prot. 123060 del 18.08.2025

Allegato 1

Trasmissione a mezzo protocollo informatico

Spett.le  
APICOLTURA CASSIAN  
Via Canizzano, 104/a  
31100 TREVISO  
[Cassian54@libero.it](mailto:Cassian54@libero.it)  
[cassian2@pec.it](mailto:cassian2@pec.it)

Trasmissione via pec

E p.c. ULSS n.2  
[protocollo.aulss2@pecveneto.it](mailto:protocollo.aulss2@pecveneto.it)

**U.O.C. Servizio Igiene e Sanità Pubblica**  
[Vigilanza.disinfestazioni@aulss2.veneto.it](mailto:Vigilanza.disinfestazioni@aulss2.veneto.it)  
Alla ca Dott. Ernesto Pascotto

**U.O.C. Servizio Veterinario Ssnità Animale**  
[sanita.animale@aulss2.veneto.it](mailto:sanita.animale@aulss2.veneto.it)  
Alla Dott.ssa Sonia D'Onofrio

E p.c. **Nucleo Carabinieri Forestali**  
Via Sartori, 7  
31100 Treviso (TV)  
[Ftv43677@pec.carabinieri.it](mailto:Ftv43677@pec.carabinieri.it)

E p.c. Contarina Spa  
Via Vittorio Veneto, 6  
31027 Lovadina di Spresiano (TV)  
[protocollo@cert.contarina.it](mailto:protocollo@cert.contarina.it)

Via posta interna

Al Sindaco e al Vicesindaco

**OGGETTO: richiesta apicoltura Cassian di sospensione trattamento adulticida antizanzare presso il cimitero di Canizzano**

Vista la Vostra nota, in atti prot. 123060 del 18.08.2025 e la successiva nota del Servizio Veterinario di Sanità Animale della AULSS 2, in atti prot. 123325 del 18.08.2025, si informa che sono state accolte tutte le osservazioni presentate, in quanto ritenute pertinenti alla tutela degli apiari presenti all'esterno sul lato nord del Cimitero di Canizzano.

Si precisa che, rispetto a quanto previsto in prima istanza, così come anticipato per le vie brevi a tutti i soggetti in indirizzo, l'intervento adulticida in programma per la serata di oggi 18.08.2025 è stato posticipato alle ore 21.00 con l'utilizzo di pompa a spalla esclusivamente all'interno della struttura e in maniera localizzata, lontano dai tombini e da aperture che potrebbero collegarsi all'esterno.

L'insetticida prescelto è a bassa persistenza così come prescritto dal parere favorevole del 12.08.2025 rilasciato dal Servizio Igiene e Sanità Pubblica della AULSS 2, dopo opportuno sopralluogo effettuato

Dirigente: Dott.ssa Anada Francesconi

Responsabile del procedimento e dell'istruttoria: Agr. D.ssa Morena Bragagnolo

informazioni e comunicazioni: telefono: 0422 658523, e-mail: [ambiente@comune.treviso.it](mailto:ambiente@comune.treviso.it)





CITTÀ DI TREVISO

Comune di Treviso - Via Municipio, 16 – 31100 TREVISO - C.F. 80007310263 P.I. 00486490261  
Centralino 0422 6581 email: [postacertificata@cert.comune.treviso.it](mailto:postacertificata@cert.comune.treviso.it)  
*Settore Finanziamenti Pubblici Sostenibilità Ambientale e Città' Universitaria*  
congiuntamente con il Servizio Sostenibilità Ambientale del Comune di Treviso. Si allega la scheda tecnica del prodotto che sarà utilizzato.

Gli uffici rimangono a disposizione per ulteriori chiarimenti, con l'occasione si porgono

Distinti saluti

La Dirigente del Settore  
D.ssa Anada Francesconi  
doc. firmato digitalmente ai sensi della normativa vigente



Dirigente: Dott.ssa Anada Francesconi  
Responsabile del procedimento e dell'istruttoria: Agr. D.ssa Morena Bragagnolo  
informazioni e comunicazioni: telefono: 0422 658523, e-mail: [ambiente@comune.treviso.it](mailto:ambiente@comune.treviso.it)



# SCHEDA TECNICA DEL PRODOTTO AUTORIZZATO



## PIRETROX™ FREE

REV 01/2024

PRESIDIO MEDICO CHIRURGICO  
Registrazione del Ministero della Salute n. 21139

### INSETTICIDA-ACARICIDA CONCENTRATO IN MICROEMULSIONE ACQUOSA AD AZIONE ABBATTENTE - PER USO PROFESSIONALE

#### Composizione

100 grammi di prodotto contengono:

*Chrysanthemum cinerariaefolium*, estratto da fiori aperti  
e maturi di *Tanacetum cinerariifolium* ottenuto  
con solventi idrocarburi (CAS 89997-63-7)

Coformulanti

3 g (32,1 g/l)  
q.b. a 100 g

#### Caratteristiche e campo di impiego

**PIRETROX™ FREE** è un insetticida-acaricida indicato per trattamenti non residuali in ambienti domestici, civili, industriali, rurali, agricoli. Può essere usato per la lotta contro insetti volanti quali zanzare (*Culex pipiens*), zanzara tigre (*Aedes albopictus*), mosche (*Musca domestica*), vespe (*Vespula germanica*), insetti striscianti quali scarafaggi (*Blattella germanica*, *Blatta orientalis*), formiche (*Lasius niger*), insetti delle derrate alimentari (*Plodia interpunctella* e *Lasioderma serricorne*), zecche (*Rhipicephalus sanguineus*) e cimice verde (*Nezara viridula*) presenti in:

- industrie alimentari, ristoranti, alberghi, mense, bar, panetterie, pastifici, pasticcerie, molini, silos vuoti, mattatoi, caseifici, latterie, magazzini di stagionatura e stoccaggio salumi e formaggi, magazzini e depositi di sostanze alimentari, locali di lavorazione (inclusi quelli destinati allo stoccaggio e lavorazione di prodotti biologici);
  - abitazioni, esercizi pubblici, ospedali, cliniche, scuole, caserme, uffici, cinema, teatri, biblioteche, comunità, locali pubblici in genere;
  - ripari e locali di ricovero per animali domestici;
  - locali destinati alla produzione di sigarette ed allo stivaggio dei tabacchi purché vuoti, lavorazione lana, pelli, carta e tessuti in genere;
  - magazzini, container, casse di legno, bancali, contenitori vari (inclusi quelli destinati al trasporto alla rinfusa, ecc...);
  - mezzi di trasporto (metropolitane, automobili, autoambulanze, autobus, navi, carrozze ferroviarie), aree portuali e aeroportuali;
  - viali, parchi e giardini, aree urbane, suburbane e rurali, campeggi, villaggi turistici, ecc.
- Il prodotto può essere efficacemente impiegato per il controllo delle zanzare nel trattamento delle aree verdi quali siepi, giardini, viali alberati, cespugli ornamentali e tappeti erbosi.

#### Modalità e dosi di applicazione

**PIRETROX™ FREE** deve essere diluito in acqua al momento dell'impiego secondo le dosi riportate di seguito ed è indicato per applicazione con pompe manuali o elettriche a bassa pressione, atomizzatori a motore, impianti fissi automatici di nebulizzazione in esterno, nebulizzatori ULV a freddo e nebulizzatori a nebbia secca. Per i trattamenti nelle aree verdi si consiglia di provvedere ad un'uniforme bagnatura della vegetazione, evitando lo sgocciolamento. **PIRETROX™ FREE**, va impiegato alle seguenti dosi:

- contro le zanzare, inclusa la zanzara tigre in interno ed esterno: diluire al 2,5% (25 ml di prodotto per litro di acqua) ed utilizzare 1 L di soluzione per trattare 10 m<sup>2</sup>; per il controllo della zanzara tigre, per trattamenti in esterno su verde pubblico e privato, **PIRETROX™ FREE** può essere impiegato anche mediante impianti fissi automatici di nebulizzazione;
- contro mosche, scarafaggi, formiche, zecche e cimice verde: diluire al 2,5% (25 ml di prodotto per litro di acqua) ed utilizzare 1 L di soluzione per trattare 10 m<sup>2</sup>;
- contro le vespe: diluire al 2,5% (25 ml di prodotto per litro di acqua) e irrorare direttamente sull'insetto mantenendo un'opportuna distanza.

# SCHEDA TECNICA

Informazioni riservate ai tecnici della disinfestazione, agronomi, medici, veterinari e autorità sanitarie

## BLEULINE®

Bleu Line S.r.l. Via Virgilio, 28 Z.I. Villanova · 47122 Forlì (FC) · Italia · Tel. +39 0543 754430 · Fax +39 0543 754162  
E-mail: [bleuline@bleuline.it](mailto:bleuline@bleuline.it) · [www.bleuline.it](http://www.bleuline.it) · Pec: [bleuline@pecbleuline.it](mailto:bleuline@pecbleuline.it) - P. IVA 03168170409



BLEULINE®

# PIRETROX™ FREE

REV 01/2024

- contro gli insetti delle derrate alimentari: diluire al 2,5% (25 ml di prodotto per litro di acqua) ed utilizzare 1 L di soluzione per trattare 10 m<sup>2</sup> per i trattamenti contro *Plodia interpunctella*, mentre per i trattamenti contro *Lasioderma serricorne*, diluire al 6% (60 ml di prodotto per litro di acqua) ed utilizzare 1 L di soluzione per trattare 10 m<sup>2</sup>.
- per impieghi con apparecchi a nebbia secca e per la nebulizzazione ULV (ultra basso volume) in interno contro gli insetti delle derrate alimentari: diluire al 25% (250 ml di prodotto per litro di acqua); un litro di soluzione è indicato per trattare 1500 m<sup>3</sup>.

## Precauzioni d'uso

Nei trattamenti in ripari e locali di ricovero per animali domestici, effettuare il trattamento in assenza di animali.

Nei trattamenti nell'industria alimentare o comunque nei luoghi dove possono essere preparati o stoccati cibi, assicurarsi che non siano presenti derrate o prodotti alimentari a meno che non siano sigillati o protetti da possibile irradiazione.

Nei trattamenti in interno su superficie: lasciare agire il prodotto per almeno 2 ore dal trattamento e successivamente aerare adeguatamente il locale prima di rientrare. Nei trattamenti con nebulizzatori ULV e a nebbia secca: chiudere porte e finestre prima del trattamento; dopo il trattamento il locale deve rimanere chiuso almeno 2 ore. Al termine, aerare e ripristinare il locale come prima dell'intervento.

Nei trattamenti in esterno con impianti fissi automatici di nebulizzazione:

- si consiglia di effettuare il trattamento al mattino presto (prima dell'alba) o nelle ore serali (dopo il tramonto);
- non effettuare il trattamento in presenza di vento (per evitare effetti di deriva) o di pioggia;
- prima di azionare l'impianto, assicurarsi che persone ed animali non siano presenti nell'area da trattare;
- rimuovere o coprire materiali che possono entrare in contatto diretto con persone ed animali o destinati al contatto con alimenti e mangimi (per esempio: arredi da giardino, giocattoli, ciotole ecc...);
- azionare l'impianto solo in presenza di un operatore oppure gli impianti devono essere provvisti di igrometri e anemometri.

Articolo	Codice	Confezione
Piretrox™ Free	1-1-184-500X20	Flacone da 500 ml in scatola da 20 pz
Piretrox™ Free	1-1-184-1X6	Flacone da 1 litro in scatola da 6 pz
Piretrox™ Free	1-1-184-5	Tanica da 5 litri

# SCHEDA TECNICA

Informazioni riservate ai tecnici della disinfestazione, agronomi, medici, veterinari e autorità sanitarie

## BLEULINE®

Bleu Line S.r.l. Via Virgilio, 28 Z.I. Villanova · 47122 Forlì (FC) · Italia · Tel. +39 0543 754430 · Fax +39 0543 754162  
E-mail: [bleuline@bleuline.it](mailto:bleuline@bleuline.it) · [www.bleuline.it](http://www.bleuline.it) · Pec: [bleuline@pecbleuline.it](mailto:bleuline@pecbleuline.it) - P. IVA 03168170409

## **AVEVANO AUTORIZZATO IL PIRETRO NATURALE MA VOLEVANO SPARARCI LA PERMETRINA e ...!!!**

L'insetticida prescelto è a bassa persistenza così come prescritto dal parere favorevole del 12.08.2025 rilasciato dal Servizio Igiene e Sanità Pubblica della AULSS 2, dopo opportuno sopralluogo effettuato congiuntamente con il Servizio Sostenibilità Ambientale del Comune di Treviso. Si allega la scheda tecnica del prodotto che sarà utilizzato.

### **SCHEMA TECNICA DEL PRODOTTO AUTORIZZATO**

#### **INSETTICIDA-ACARICIDA CONCENTRATO IN MICROEMULSIONE ACQUOSA AD AZIONE ABBATTENTE - PER USO PROFESSIONALE**

##### **Composizione**

100 grammi di prodotto contengono:

*Chrysanthemum cinerariaefolium*, estratto da fiori aperti

e maturi di *Tanacetum cinerariifolium* ottenuto

con solventi idrocarburici (CAS 89997-63-7)

Coformulanti

3 g (32,1 g/l)

q.b. a 100 g

##### **Caratteristiche e campo di impiego**

**PIRETROX™ FREE** è un insetticida-acaricida indicato per trattamenti non residuali in ambienti domestici, civili, industriali, rurali, agricoli. Può essere usato per la lotta contro insetti volanti quali zanzare (*Culex pipiens*), zanzara tigre (*Aedes albopictus*), mosche (*Musca domestica*), vespe (*Vespula germanica*), insetti striscianti quali scarafaggi (*Blattella germanica*, *Blatta orientalis*), formiche (*Lasius niger*), insetti delle derrate alimentari (*Plodia interpunctella* e *Lasioderma serricornis*), zecche (*Rhipicephalus sanguineus*) e cimice verde (*Nezara viridula*) presenti in:

- industrie alimentari, ristoranti, alberghi, mense, bar, panetterie, pasticci, pasticcerie, molini, silos vuoti, mattatoi, caseifici, latterie, magazzini di stagionatura e stoccaggio salumi e formaggi, magazzini e depositi di sostanze alimentari, locali di lavorazione (inclusi quelli destinati allo stoccaggio e lavorazione di prodotti biologici);

## PRODOTTI INDICATI SUL CARTELLO IN CIMITERO

SI COMUNICA CHE

in data 18 / 08 / 2025 in via c/o CIMITERO DI CANIZZANO  
dalle ore 19:30 alle ore 20:30/21:00

sarà eseguito un **Trattamento di Disinfestazione Adulticida** per la limitazione della diffusione della zanzara ed altri insetti di interesse pubblico.

Il presente avviso ha lo scopo di garantire la massima informazione alla popolazione interessata e l'esecuzione del trattamento nelle condizioni di massima sicurezza.

L'intervento sarà effettuato da:

- Ditta SGO GROUP srl;
- Nome del prodotto applicato PERMEX 22E FREE - SOLFAC TRIO MAXX

La sera del 18 agosto l'atomizzatore a spalla non funzionò e l'operatore se ne andò senza fare l'intervento col piretro naturale.

Di mia iniziativa presidiai il cimitero la sera seguente e verso le ore 21 arrivò un operatore di Contarina ad aprire il cancello e l'incaricato con l'atomizzatore a spalla che fece l'intervento.

## CRITICITA'

a) **VOLEVANO TRATTARE CON PRODOTTI PIU' PERSISTENTI DI QUELLI MNAUTORIZZATI DALLA ASL;**

b) **HANNO L'OBBLIGO DI AVVISARE L'APICOLTORE VICINO E DI MNAPPORRE CARTELLO ALMENO 48 ORE PRIMA E NON L'HANNO MNFATTO, NEANCHE IL GIORNO SUCCESSIVO**

POSSO DIRE CHE **TREVISO E' COMUNE AMICO DELLE API** IN QUANTO HA RECEPITO LE NOSTRE MOTIVATE RICHESTE MA **CHE DIRE DELL'OPERATORE E DI CHI HA COMPILATO IL CARTELLO POSTO AL CIMITERO CHE INDICAVA UN INSIEME DI PRINCIPI ATTIVI MOLTO PIU' PERSISTENTI DI QUELLO AUTORIZZATO?**

\*\*\*\*\*

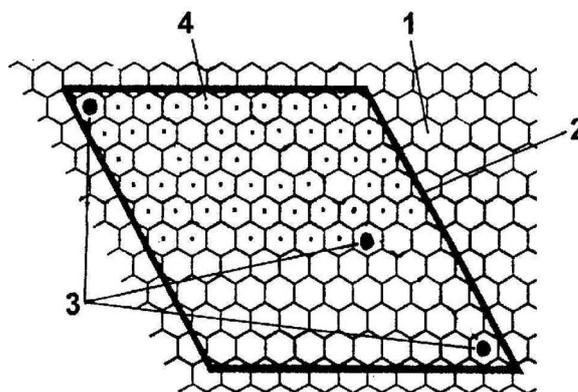
### 3) IN APIARIO:

## IL FIORE DELL'ALVEARE



### a) PIN TEST

#### TEST DEL COMPORTAMENTO IGIENICO (pin-test)

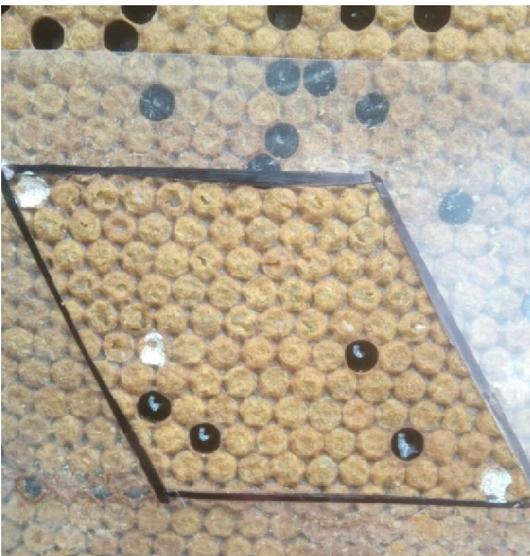
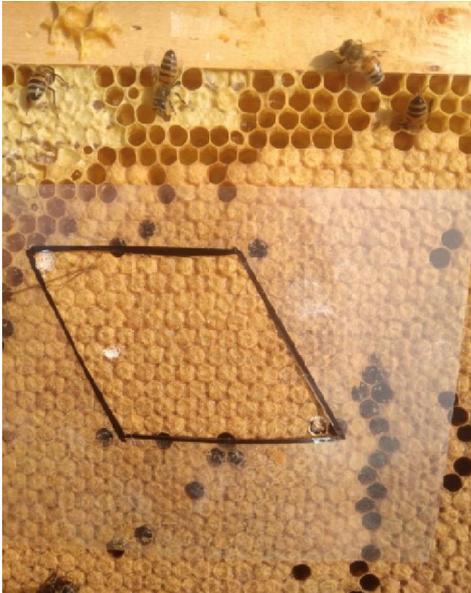


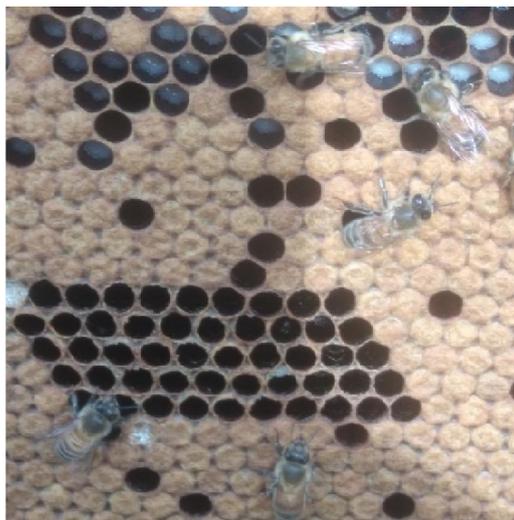
Una forma romboidale (2) di 10 x 10 celle è posta su una porzione di covata opercolata (1). Scegliere una porzione di covata con pupe occhi bianchi - rosa.

Le celle negli angoli superiore sinistro e inferiore destro (3) sono marcate con un pennarello. 50 celle sono forate (4) con spillo entomologico (misura n.2) fila per fila da sinistra a destra. La cella 51 è marcata con pennarello per delimitare la zona trattata (3).

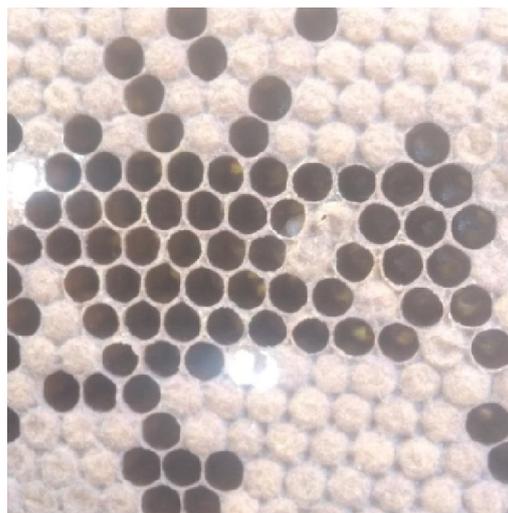
Quando si esegue il controllo (da 6 a 18h dopo intervento) si contano le celle ancora opercolate o disopercolate ma contenenti residui di pupe all'interno della zona trattata. (comprese cioè tra la prima e l'ultima cella marcata).

Il numero delle celle rimosse viene calcolato come differenza tra le 50 celle opercolate trattate e quelle ancora opercolate o disopercolate contenenti residui di pupe al momento del controllo. In alternativa, può essere registrato separatamente il numero delle celle opercolate e disopercolate con residui di pupe.





**Igienica**

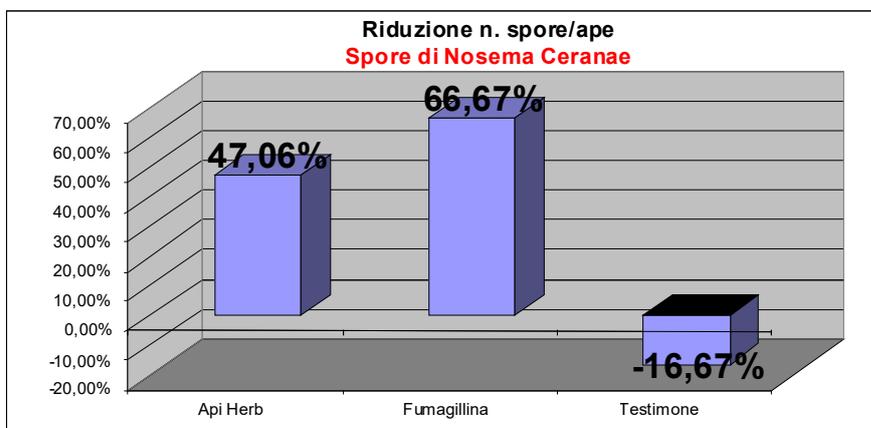


**Non igienica**

## b) API HERB

**Api HERB** si presenta in bustine monodose da sospendere in 500 ml di sciroppo zuccherino alla concentrazione 1:1. Si somministrano 5 cc per telaino della soluzione così ottenuta gocciolati tra i favi con temperature superiori a 10°C. Preparare la sospensione 12 ore prima dell'uso conservandola in un luogo fresco ed al buio fino al momento della somministrazione ed utilizzarla non oltre le 48 ore. Fonte Chemicals Laif.

Consiglio **Api HERB** in **primavera** e in **autunno**, ripetendo la somministrazione almeno **tre volte a cadenza settimanale** e anche **ogni qualvolta la famiglia possa essere soggetta a stress ambientali e sanitari**. Ottimo il suo utilizzo quando la famiglia stenta ad assumere il candito e/o stenta a svilupparsi; è sufficiente gocciolare sui longheroni superiori dei telaini da nido per vedere la fila di api che avidamente lo assorbono. **E le famiglie letteralmente esplodono.**



Dr. Antonio Nanetti – CRAApi - Bologna  
 D.ssa Elena Bessi – Università Cattolica – Piacenza  
 API LOMBARDIA - PROVA PRIMAVERILE 2006



**La pulizia dell'interfavo e intervento con Api Herb**

\*\*\*\*\*

## **4) REGIONE VENETO: APICOLTURA**

**Bur n. 104 del 01 agosto 2025**

Deliberazione della Giunta Regionale n. 860 del 29 luglio 2025

Bando per la presentazione delle domande di contributo per il settore apicoltura per l'annualità FEAGA 2026. Sottoprogramma regionale per **l'apicoltura 2023/2027**. Regolamento (UE) n. 2021/2115 del 2 dicembre 2021, Decreto del Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste 30 novembre 2022 n. 614768 e ss.mm.ii. DGR n. 85/CR del 8 luglio 2025.

**Risulta opportuno distinguere il bando in tre linee di finanziamento, di seguito riportate:**

- a) "forme associate", con uno stanziamento di euro 815.676,84;**
- b) "organismi specializzati nella ricerca nel settore dell'apicoltura", con uno stanziamento di euro 10.000,00;**
- c) "imprenditori apistici", con uno stanziamento di euro 100.000,00.**

Nell'**Allegato A** è individuata la ripartizione dell'importo complessivo assegnato alla Regione del Veneto di 925.676,84 euro, tra le diverse linee di finanziamento, gli interventi, le azioni e le sotto-azioni, mentre l'**Allegato B** definisce le condizioni per la partecipazione agli interventi e azioni attivate a favore delle forme associate, l'**Allegato C** quelle per gli organismi specializzati nella ricerca nel settore dell'apicoltura e l'**Allegato D** quelle per gli imprenditori apistici.

**Le domande per l'accesso ai finanziamenti** previsti dal bando andranno presentate all'Agenzia Veneta per i Pagamenti (AVEPA) a partire dal giorno successivo alla pubblicazione del presente provvedimento **fino alla data del 6 ottobre 2025**.

delibera

1. di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di prendere atto dell'assegnazione delle risorse per l'annualità FEAGA 2026 avvenuta con D.M. n. 268392 del 14 giugno 2024 del MASAF, per complessivi euro 925.676,84 a favore della Regione del Veneto;
3. di attivare, nell'ambito del Sottoprogramma regionale per l'apicoltura 2023-2027, il bando per il finanziamento degli interventi nel settore dell'apicoltura per l'annualità FEAGA 2026, con una dotazione finanziaria complessiva pari a euro 925.676,84, suddivisi nelle seguenti linee di finanziamento:
  - a. "forme associate", con uno stanziamento di euro 815.676,84;
  - b. "organismi specializzati nella ricerca nel settore dell'apicoltura", con uno stanziamento di euro 10.000,00;
  - c. "imprenditori apistici", con uno stanziamento di euro 100.000,00;

**La presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;**

\*\*\*\*\*

## 5 ) VENETO: NUTRAPI 2025



Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto  
in versione Telematica

Deliberazione della Giunta Regionale

**Bur n. 52 del 22 aprile 2025**

Deliberazione della Giunta Regionale n. 394 del 15 aprile 2025

Approvazione del progetto: **"Alimentazione di fine stagione, qualità e ricadute sull'alveare (NUTRIAPI2025)"** e dello schema di accordo di

collaborazione tra la Regione del Veneto e l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie per lo svolgimento dello stesso, ai sensi dell'art. 15 della L. n. 241/1990. Legge regionale 18 aprile 1994, n. 23 "Norme per la tutela, lo sviluppo e la valorizzazione dell'apicoltura".

L'Assessore Federico Caner riferisce quanto segue:

.....Per la realizzazione del progetto "Alimentazione di fine stagione, qualità e ricadute sull'alveare (NUTRIAPI2025)", **il costo complessivo è pari ad euro 55.000,00, di cui euro 50.000,00 a carico della Regione del Veneto, trovando copertura nel capitolo di spesa 12014 "Iniziative di tutela, sviluppo e valorizzazione dell'apicoltura (L.R. 18 aprile 1994, n. 23)" del bilancio di previsione 2025-2027, quale ristoro di parte delle spese sostenute**

LA GIUNTA REGIONALE delibera di ..... approvare di pubblicare il presente atto nel BUR (seguono allegati) [Dgr 394 25 AllegatoA 554044.pdf](#) [Dgr 394 25 AllegatoB 554044.pdf](#)

**Alle Associazioni il compito di distribuire gratuitamente il nutrimento agli apicoltori**

\*\*\*\*\*

## 6) VENETO: PIANTE GRATIS PER IL GIARDINO DI CASA

www il gazzettino 27 agosto 2025

### Piante gratis per il giardino di casa

Alberi donati gratuitamente ai cittadini. L'iniziativa si chiama "Alberi per la pianura veneta". È stata lanciata dalla Regione - la gestione è affidata a Veneto Agricoltura - con l'obiettivo di aumentare il numero di alberi, sia nelle aree pubbliche che in quelle private, tutelare la biodiversità e favorire le specie utili alle api e agli altri impollinatori. Sono diversi i Comuni del trevigiano, come quello di Farra di Soligo, che hanno già aderito. Ogni residente può chiedere gratuitamente fino a dieci giovani alberi e arbusti autoctoni, prodotti da semi raccolti nei boschi del territorio. A chilometro zero, insomma. I cittadini possono prenotare le piante andando sul sito internet

Alberinpianura.it. Qui, dopo aver verificato l'adesione del proprio Comune, è possibile scegliere gli alberi tra le diverse tipologie disponibili. Dopodiché si compila il modulo online. Nel caso di Farra, il municipio chiede di inviarlo alla mail dell'ufficio Lavori pubblici. Fatti questi passaggi, non resta che attendere una chiamata da parte del municipio per andare a ritirare gli alberi. Le prenotazioni scadono il 30 settembre. Mentre le piante verranno distribuite nei mesi di ottobre e novembre e in quelli di febbraio e marzo. «Piantare un albero - sottolinea Mattia Perencin, sindaco di Farra - significa regalare futuro al nostro territorio e alle prossime generazioni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

\*\*\*\*\*

## 7) REGIONE VENETO: Bando Intervento SRA 18, ACA 18, impegni in apicoltura

**Norma non applicata in Veneto**

**Mancano circa 1 milione di euro all'anno x 5 anni**

**Bruxelles non c'entra, ha emanato la direttiva, ma l'applicazione è di competenza regionale**

\*\*\*\*\*

## 8) IZSVE: Varroa, il punto sulla resistenza all' amitraz

<https://agronotizie> 03 luglio 2025 [Matteo Giusti](#)

**L'intervista alla dottoressa Michela Bertola che ha condotto lo studio sulla valutazione a livello mondiale dello stato di sviluppo delle popolazioni di acari resistenti al principio attivo presso il Centro di referenza nazionale per l'apicoltura dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie**



Un'ape operaia con un acaro di varroa sul torace (Foto di archivio) - Fonte foto: Piscisgate - Wikipedia

Tra i vari principi attivi utilizzati nei farmaci contro la **varroa**, l'**amitraz** è stato considerato per diverso tempo una sostanza a basso rischio per l'induzione di resistenza. L'uso ripetuto di alcune molecole insetticide o acaricide può infatti portare alla **selezione di popolazioni di parassiti resistenti** a quelle molecole, che diventano sempre meno efficaci, o addirittura inutili.

Un fenomeno che si ritrova **anche in apicoltura** nella lotta alla **varroosi**, in particolare per alcuni acaricidi di sintesi. Un fenomeno che tuttavia sembrava non interessare particolarmente l'**amitraz**, una molecola insetticida e acaricida usata in agricoltura soprattutto per il controllo del ragnetto rosso e poi utilizzata anche in **farmaci antivarroa**, alcuni dei quali registrati e utilizzabili anche in Italia.

### **Ma è proprio vero che l'amitraz ha un basso rischio di resistenza?**

Il **Centro di referenza nazionale per l'apicoltura** dell'Istituto **Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie** ha cercato di fare il **punto della situazione**, pubblicando i risultati in un [articolo](#) sulla rivista scientifica *Insects*, e noi abbiamo intervistato la dottoressa **Michela Bertola** per farci spiegare cosa è stato fatto e cosa è venuto fuori.

**Dottoressa Bertola perché avete fatto uno studio sulla possibilità di resistenza della varroa all'amitraz?**

*"Negli ultimi anni si è osservato un **numero crescente di casi di fallimento terapeutico** e di ridotta efficacia dei **trattamenti a base di amitraz** nel controllo di Varroa destructor e questo ha sollevato forti preoccupazioni a livello internazionale.*

È importante sottolineare che l'efficacia di un trattamento acaricida dipende da molteplici fattori, sia farmacologici che biologici, legati sia all'acaro che all'ospite, ovvero l'ape. Ad esempio, il momento in cui viene somministrato il trattamento, la presenza o meno di covata, e le caratteristiche farmacocinetiche del principio attivo (cioè quanto principio attivo viene rilasciato quotidianamente e per quanto tempo) influenzano in modo determinante l'esito finale. Nel caso specifico della resistenza, parliamo della capacità degli acari di sopravvivere all'esposizione a un acaricida, spesso a seguito di adattamenti genetici o metabolici.

Con questo studio volevamo quindi indagare se i casi di **perdita di efficacia** osservati potessero essere **effettivamente attribuiti a fenomeni di resistenza**, e se sì, di quale natura: fenotipica, genetica o metabolica. Inoltre volevamo capire se in letteratura ci fossero anche degli studi per gli altri due acari di interesse apistico, *Tropilaelaps* spp. e *Acarapis woodi*".



*La dottoressa Michela Bertola e il dottor Franco Mutinelli dell'Izs delle Venezie che hanno pubblicato lo studio sulla resistenza della varroa all'amitraz*

### **Cosa avete fatto?**

"Abbiamo condotto una **revisione sistematica della letteratura scientifica**, selezionando e analizzando studi pubblicati che valutassero l'efficacia e/o la resistenza all'amitraz nei confronti dei tre principali acari di interesse apistico. In particolare, abbiamo mappato e classificato gli **studi condotti sia in laboratorio che in campo**, al fine di ottenere un quadro il più possibile completo e aggiornato della situazione a livello globale.

Gli studi di laboratorio sono stati suddivisi in due categorie principali: **test di efficacia**, in cui si valutava la mortalità degli acari in seguito all'esposizione ad amitraz o a prodotti contenenti questo principio attivo; **studi specifici sulla resistenza**, che includevano test tossicologici e analisi genetiche o metaboliche, confrontando popolazioni di acari sensibili con popolazioni resistenti, al fine di individuare eventuali meccanismi alla base della perdita di efficacia".

## Cosa è venuto fuori?

"Dopo aver analizzato 206 articoli, 74 studi sono stati ritenuti idonei per l'inclusione nella revisione. La stragrande maggioranza di questi (72 su 77) riguarda il parassita **Varroa destructor**, mentre solo tre studi di campo si sono occupati di *Acarapis woodi* e solamente due di *Tropilaelaps* spp. L'unico studio disponibile ad oggi su *Tropilaelaps mercedesae* ha evidenziato l'inefficacia dell'amitraz su questa specie.

Gli studi selezionati presentano una significativa eterogeneità sia geografica che metodologica. In particolare: 27 studi hanno valutato l'efficacia dell'amitraz attraverso test di laboratorio, 42 studi lo hanno fatto in campo mentre alcuni articoli hanno combinato entrambi gli approcci per ottenere un quadro più completo dell'efficacia del trattamento.

Nel complesso, 12 studi hanno esaminato la resistenza all'amitraz in modo quantitativo, genetico o metabolico, analizzando l'effetto sia di amitraz puro che di prodotti commerciali contenenti questo principio attivo, come Apivar<sup>®</sup>, Apitraz<sup>®</sup> e Taktic<sup>®</sup>.

Nel dettaglio, **sei studi di laboratorio** dedicati alla valutazione della resistenza hanno **evidenziato un aumento quantitativo della resistenza** in diverse popolazioni di varroa, in differenti aree geografiche e periodi storici:

Repubblica Ceca (2014) e Stati Uniti (2019); Argentina (2007 e 2009); Messico (2000, 2004, 2006–2007); Francia (1995 e 1998).

In **Repubblica Ceca e Argentina** sono stati riscontrati **indici di resistenza da moderati ad alti**, con ampia variabilità anche all'interno delle stesse regioni. Negli **Stati Uniti**, i dati suggeriscono uno sviluppo localizzato e disomogeneo della **resistenza**, con **indici variabili** tra una zona e l'altra. In **Messico**, tre studi consecutivi mostrano una chiara **tendenza all'aumento della resistenza** nel tempo. Nonostante il crescente interesse, le **basi genetiche della resistenza all'amitraz** in *Varroa destructor* **non sono ancora completamente comprese**. Inoltre, nei due studi che hanno indagato i possibili meccanismi metabolici, non sono emerse evidenze significative di detossificazione metabolica come causa della resistenza".

## Oggi in Italia è sicuro utilizzare farmaci a base di amitraz?

"I dati disponibili provengono principalmente da altri paesi, riflettendo un interesse globale per la gestione della varroosi (si veda a questo proposito l'[articolo di Brodschneider et al., 2022](#)). Tuttavia, in Italia le evidenze dirette sono ancora limitate. Ad oggi disponiamo solo di due studi in campo di valutazione dell'efficacia di questo principio attivo: uno del 1983 relativo a Taktic<sup>®</sup>, che non è un farmaco antivarroa, e uno del 1999 che riguarda il farmaco veterinario Apivar<sup>®</sup>.

**Amitraz risulta ancora efficace nel contesto italiano in condizioni di corretto utilizzo** e al momento non ci sono segnalazioni di segno diverso in ambito di farmacovigilanza, ma è comunque necessario acquisire maggiori conoscenze".

## Che consigli potete dare agli apicoltori?

"Attualmente in Italia sono autorizzati solo **due medicinali veterinari** a base di amitraz: Apivar<sup>®</sup> e Apitraz<sup>®</sup>, entrambi con una durata di trattamento di 42 giorni. Questi prodotti risultano **più efficaci in assenza o in presenza limitata di covata**, motivo per cui ne è consigliato l'impiego nel periodo autunnale, quando le condizioni della colonia ne favoriscono l'azione.

È fondamentale che gli **apicoltori monitorino il livello di infestazione da varroa** durante tutta la stagione attiva, non solo prima, ma **anche dopo il trattamento**. La scarsa riduzione della popolazione di acari può rappresentare un primo campanello d'allarme per una possibile perdita di efficacia del principio attivo, e quindi un indizio di resistenza.

In presenza di sospetti di inefficacia, è importante segnalare il caso attraverso i canali ufficiali di

farmacovigilanza. Per dubbi o approfondimenti, si consiglia di contattare il Centro di Referenza Nazionale per l'Apicoltura o i Servizi Veterinari competenti per territorio, che possono fornire supporto tecnico e indicazioni aggiornate".

**Dal punto di vista scientifico sono in programma altre valutazioni sull'efficacia di questo acaricida, almeno in Italia?**

"Sì, abbiamo recentemente presentato un **progetto di ricerca** corrente, sviluppato in collaborazione **con tutti gli Istituti zooprofilattici sperimentali**, con l'obiettivo di valutare lo stato della resistenza nelle popolazioni di varroa a livello nazionale. I risultati di questo lavoro saranno messi a disposizione di apicoltori, associazioni di categoria e decisori politici per supportare una gestione più sostenibile e informata dell'apicoltura italiana.

Approfondire la comprensione della prevalenza, dell'intensità, dei livelli, delle tendenze, dei meccanismi e delle basi genetiche della resistenza agli acaricidi utilizzati nel settore apistico è essenziale per elaborare **strategie di controllo** realmente **efficaci**, soprattutto alla luce della limitata disponibilità di principi attivi efficaci.

Per affrontare queste sfide, sarebbe auspicabile l'istituzione di programmi nazionali strutturati per monitorare l'insorgenza e la diffusione di resistenze.

**Il controllo sostenibile ed efficace della varroa** rappresenta ancora oggi **una delle principali sfide per l'apicoltura** a livello mondiale e necessita di un approccio integrato e multidisciplinare, sia normativo che gestionale.

Solo grazie a una **collaborazione sinergica tra apicoltori, ricercatori e policy maker** sarà possibile tutelare la salute delle api mellifere e garantire la sostenibilità dell'apicoltura nel lungo periodo".

\*\*\*\*\*

## **8b) CORSO OBBLIGATORIO PER I GLI APICOLTORI ORDINARI > 10 ALVEARI**

# **MINISTERO DELLA SALUTE**

DECRETO 6 settembre 2023

Definizione delle modalita' di erogazione dei **programmi formativi in materia di sistema di identificazione e registrazione degli operatori, degli stabilimenti e degli animali per gli operatori ed i professionisti degli animali**, in conformita' alle prescrizioni contenute in materia di formazione nell'articolo 11 del regolamento (UE) 2016/429. (23A05686) (GU Serie Generale n.243 del 17-10-2023)

Decreta:

### **Art. 1**

**Oggetto, finalita' e ambito di applicazione**

**1. Il presente decreto e' adottato in attuazione dell'art. 24, comma 1, del decreto legislativo 5 agosto 2022, n. 134 e dell'art. 10, comma 2, del decreto legislativo 5 agosto 2022, n. 136 e definisce i contenuti e le modalita' di erogazione dei programmi formativi finalizzati ad assicurare che gli operatori, i trasportatori ed i professionisti degli animali come definiti all'art. 4, numeri 24), 25), 26) del regolamento (UE) 2016/429 (da ora regolamento), acquisiscano e mantengano le conoscenze in materia di sanita' animale di cui all'art. 11 del regolamento.**

### **2. Il presente decreto si applica:**

a) agli operatori ed ai trasportatori i cui stabilimenti o attivita' sono soggetti all'obbligo di identificazione e registrazione nel Sistema I&R di cui all'art. 2, comma 1, lettera a) del decreto legislativo n. 134 del 2022;

b) ai professionisti degli animali che si occupano di animali identificati e registrati ai sensi dell'art. 1, comma 2, lettere b) e c) del decreto legislativo n. 134 del 2022 presso stabilimenti registrati o riconosciuti in BDN.

**3. Per le finalita' del presente decreto** si applicano le definizioni del regolamento e quelle di cui al decreto legislativo n. 134 del 2022 nonche' le indicazioni contenute nel decreto del Ministro della salute del 7 marzo 2023, citato in premessa, concernente l'adozione del manuale operativo del sistema di identificazione e registrazione (sistema I&R) degli stabilimenti, degli operatori e degli animali.

## Allegato 1

Contenuti del programma formativo per operatori differenziato per specie o gruppo specie di animali detenuti.

Durata minima del corso: diciotto ore complessive articolate in tre moduli.

Gruppi /specie: animali di apicoltura;

### **1° Modulo - 8 ore Salute degli animali.**

Quadro normativo generale in materia di sanita' animale (principale normativa eurounionale e nazionale di riferimento). Cenni alle principali malattie animali. Aspetti inerenti alle interazioni tra salute animale, salute umana, alimentazione animale, benessere animale e ambiente. Attivita' di sorveglianza effettuata dagli operatori e dai professionisti degli animali al fine di una precoce rilevazione delle principali malattie animali; visite di sanita' animale del veterinario responsabile. Obblighi degli operatori in caso di sospetto di malattia. Collaborazione con le autorita' competenti nelle attivita' di sorveglianza, prevenzione e controllo delle malattie.

### **2° Modulo - 4 ore Sistema I&R Identificazione e registrazione.**

Descrizione e alimentazione della BDN da parte degli operatori e loro delegati. Registrazione e riconoscimento degli operatori e degli stabilimenti-aggiornamento delle informazioni delle attivita' registrate e riconosciute. Tracciabilita' di bovini, equini, ovini, caprini, suini, cervidi e camelidi. Gestione del sistema I&R di altre specie. Documento di accompagnamento informatizzato e registrazione delle movimentazioni in BDN, con le limitazioni previste in casi di sospetto/conferma di focolaio di malattie. Registrazione delle morti in stabilimento, incluse le morie di api, e delle macellazioni al macello.

### **3° Modulo - 6 ore Misure di biosicurezza, altri aspetti gestionali e flussi informativi.**

Misure di biosicurezza: aspetti strutturali e gestionali. Elementi chiave per definire un sistema di biosicurezza adeguato. Ruolo del veterinario aziendale/incaricato Raccolta ed inserimento delle informazioni in Classy Farm e negli altri sistemi informativi. Uso prudente e responsabile dei medicinali veterinari Elementi di Antimicrobico resistenza.

\* La durata oraria del corso e' ridotta del 30% per ogni modulo per gli operatori di stabilimenti che al 31 dicembre dell'anno precedente a quello di riferimento hanno in BDN la seguente capacita' strutturale, esclusi gli allevamenti familiari:

**Capacità strutturale in BDN Apicoltura fino a 19 alveari**

Qualora, al 31 dicembre dell'anno precedente, non sia stata registrata in BDN la capacita' strutturale la riduzione oraria non e' applicabile.

\*\*\*\*\*

# 9) RICERCA: An Overview of the Adverse Impacts of Old Combs on Honeybee Colonies and Recommended Beekeeping Management Strategies

by Qingxin Meng<sup>†</sup>,  
Rong Huang<sup>†</sup>,  
Shunhua Yang,  
Wutao Jiang,  
Yakai Tian<sup>‡</sup> and Kun Dong

## 9) RICERCA: Apicoltura, cinque buoni motivi (scientifici) per non usare i telaini vecchi

<https://agronotizie> 25 luglio 2025 Matteo Giusti

**Uno studio cinese ha fatto il punto sui principali effetti negativi sulle api da miele e sugli alveari, dovuti all'uso di favi di più di tre anni di età**



Telini vecchi con favi di cera ormai nera - Fonte foto: Matteo Giusti - AgroNotizie®

Sostituire frequentemente i **telaini** del nido è una **buona pratica apistica** raccomandata da tutti e giustamente ripetuta in ogni corso di apicoltura.

Ma perché è bene sostituire spesso i telaini? E quali sono gli effetti negativi legati all'uso di favi vecchi?

Per rispondere in maniera precisa a queste domande, un gruppo di **ricercatori cinesi** ha raccolto i dati di vari studi scientifici sull'argomento, pubblicando poi i risultati in un recente articolo sulla rivista scientifica *Insects*.

Prima di tutto **bisogna capire come cambiano i favi di covata quando invecchiano**. Con il passare del tempo **la cera dei favi tende a cambiare colore**, passando gradualmente dal bianco o dal giallo chiaro, al marrone e al nero, mentre **le cellette tendono a cambiare forma e dimensioni, diventando più piccole**.

Il fattore principale del **cambiamento di colore** è dovuto all'assorbimento di **contaminanti ambientali** e delle sostanze coloranti scure contenute nelle **feci** rilasciate dalle larve all'ultimo stadio, prima dell'opercolatura e dell'impupamento.

Quello che invece fa cambiare la **forma** e la **dimensione** delle cellette è l'**accumulo della seta dei bozzoli delle larve**, che rimane fusa nella cera, aumentando in quantità ad ogni ciclo di covata.

Così le cellette, che **inizialmente** avevano una **sezione esagonale e un fondo formato da tre facce romboidali**, tendono a diventare a **sezione rotonda**, con il **fondo semisferico**. E nello stesso tempo le pareti delle cellette si inspessiscono e quindi le **dimensioni** e il **volume interno si riducono** sensibilmente.

In alcune osservazioni fatte su *Apis mellifera cerana*, **dopo 6 anni il diametro** delle cellette passa **da 6 millimetri iniziali a 4,84 millimetri**, e il **volume interno da 0,31 millilitri iniziali a 0,18 millilitri**, cioè quasi la metà. Ed è proprio l'**accumulo di sostanze** nella cera e la **riduzione delle dimensioni** delle celle che hanno **effetti** particolarmente **negativi** sulle singole api e sull'intero alveare.

### **Accumulo di inquinanti e tossicità sulle api**

Con il passare del tempo, nella cera delle celle si accumulano **metalli pesanti** ed altri inquinanti, primi tra tutti i **principi attivi di molti farmaci veterinari** usati per il controllo della varroa.

Per quanto riguarda i **metalli pesanti**, alcune osservazioni fatte in Egitto hanno mostrato che **in 5 anni** il contenuto di **cadmio aumentava del 56%**, quello di **cromo del 63%**, del  **nichel del 65%**, quello del **piombo del 78%** e quello del **manganese addirittura dell'82%**.

L'accumulo di queste sostanze, anche quando non porta ad una **mortalità** delle larve, porta comunque ad uno **stress**, che è messo in evidenza dell'**attivazione** da parte delle larve dei **geni che codificano per gli enzimi detossificanti**, che vengono attivati molto di più nelle larve allevate nei favi vecchi.

### **Riduzione delle dimensioni delle api**

Un altro effetto negativo legato all'uso dei favi vecchi è il **minor sviluppo fisico delle api**, dovuto alla riduzione del volume delle celle. Celle più piccole infatti permettono uno **spazio limitato per svilupparsi** e soprattutto comportano una **riduzione del contenuto di alimenti disponibili** per le larve. Il risultato è lo sfarfallamento di **api adulte più piccole**. Riduzioni di

dimensioni sono state osservate sulla larghezza del capo, del torace, dell'addome, della ligula, delle zampe.

In più, oltre ad avere dimensioni più piccole, le api allevate in favi vecchi tendono ad avere anche un **peso minore**, cosa che poi è direttamente legata da una **riduzione dell'attività fisica e dell'aspettativa di vita**. Proprio sull' **aspettativa di vita** uno studio ha misurato una **riduzione media di 6 giorni** tra api allevate in telaini nuovi, che vivono circa 30 giorni, rispetto ad api che erano nate in **telaini di 4 anni**, che vivevano in media 24 giorni.

### **Api piccole, celle piccole**

Il fatto che le **api** nate in favi vecchi siano più **piccole**, porta poi alla **costruzione anche di celle nuove più piccole**. Le api, infatti, per la costruzione delle celle **utilizzano le dimensioni del loro corpo**, in particolare delle zampe, **come strumento di misura**.

Quindi **api piccole tendono a costruire celle piccole**, in un andamento che tende a diventare una sorta di **circolo vizioso**.

### **Riduzione della forza e della produttività dell'alveare**

La nascita di molte api di dimensioni più piccole e con un'**aspettativa di vita più bassa** tende ad far **diminuire** più rapidamente la **popolazione** e quindi la **forza degli alveari**. Inoltre, è stato notato che nei favi vecchi, a parità di superficie e di celle disponibili, la **quantità di covata opercolata e la sopravvivenza della covata stessa tendono a diminuire** sensibilmente.

In osservazioni fatte sempre su *Apis mellifera carnica*, la **superficie di covata opercolata** passa da 3722 centimetri quadrati il primo anno a 3698 centimetri quadrati il secondo, a 2985 centimetri quadrati il terzo e a 2413 centimetri quadrati il quarto anno; una **riduzione oltre il 35% di superficie opercolata in 4 anni**.

Il **tasso di sopravvivenza** della covata invece andava dal **74% il primo anno al 72% il quarto**. Tutto questo porta ad una **maggiore mortalità delle api adulte** e ad un **numero minore di api nate**, cosa che porta ad una riduzione della popolazione dell'alveare. E **alveari meno forti sono di per sé anche meno produttivi**, anche semplicemente perché ci sono meno api che lavorano.

### **Peggioramento della qualità del miele**

L'uso di favi vecchi **peggiora** anche la **qualità del miele**, che diventa più **viscoso**, più **aspro** e con **aromi e odori anomali**. Questo potrebbe preoccupare meno gli apicoltori, dal momento che il **miele dei favi di covata non si usa come prodotto da invasettare** e vendere, anche se spesso le api possono trasferire il miele dei favi di covata nei melari.

Il **problema principale** però, anche in questo caso, è **per le api** e quindi per l'alveare, perché è stato osservato che nei favi vecchi **aumenta** anche il **contenuto di idrossimetilfurfurale** del miele, una sostanza che è indesiderata nel miele da commercializzare, ma soprattutto che è dannosa per le api stesse.

Quindi i **telaini vecchi** non sono consigliabili **da usare nemmeno come telaini per le scorte alimentari** degli alveari. E in tutto questo bisogna osservare che l'articolo pubblicato dai ricercatori cinesi **non prende in considerazione** la presenza e il potenziale e probabile accumulo di **patogeni** nei favi vecchi.

In conclusione, questo lavoro conferma con dati e misurazioni dettagliate l'**importanza di sostituire periodicamente i telaini**, una sostituzione che, come riportano anche i vecchi manuali di apicoltura, va fatta in modo tale che nell'alveare **non** ci siano possibilmente telaini **più vecchi di tre anni**.

\*\*\*\*\*

## **10) MINISTERO DELL'AGRICOLTURA, DELLA SOVRANITA' ALIMENTARE E DELLE FORESTE**

<https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2025/06/18/25A03436/SG>

### **DECRETO 10 giugno 2025**

Riconoscimento del Consorzio di tutela del Miele delle Dolomiti Bellunesi DOP e attribuzione dell'incarico di svolgere le funzioni di cui all'articolo 53, comma 15, della legge 24 aprile 1998, n. 128, come modificato dall'articolo 14, della legge 21 dicembre 1999, n. 526, di promozione, valorizzazione, vigilanza, tutela, informazione del consumatore e cura generale degli interessi della DOP «Miele delle Dolomiti Bellunesi». (25A03436) (GU Serie Generale n.139 del 18-06-2025)

#### **Art. 1**

**1. Il Consorzio di tutela del Miele delle Dolomiti Bellunesi DOP e' riconosciuto ai sensi dell'art. 53, comma 15, della legge 24 aprile 1998, n. 128 come modificato dall'art. 14, della legge 21 dicembre 1999, n. 526 ed e' incaricato di svolgere le funzioni previste dal medesimo comma sulla DOP «Miele delle Dolomiti Bellunesi», registrata con il regolamento (UE) n. 241 della Commissione dell'11 marzo 2011, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Unione europea L. n. 66 del 12 marzo 2011.**

#### **Art. 5**

**1. L'incarico conferito con il presente decreto ha durata di tre anni a decorrere dal giorno successivo alla data di pubblicazione dello stesso.**

\*\*\*\*\*

# 11) Enea sviluppa il cibo stampato in 3D, cosa sono le “Perle di Miele”

**Un progetto innovativo di Enea punta a ricavare cibo da materiali di scarto alimentare e colture cellulari, stamandolo in 3D in alimenti personalizzati al gusto di ogni consumatore**

<https://quifinanza.it/green/innovazione-sostenibile/enea-cibo-stampato-3d/921702/>

[Matteo Runchi](#) Redattore esperto di tecnologia e esteri, scrive di attualità, cronaca ed economia

Pubblicato: 25 Luglio 2025



ENEA Enea lancia il cibo stampato in 3D

**Enea** sta sviluppando nuovi **alimenti stampati in 3D** e sostenibili, ricavati da colture cellulari e residue agroalimentari. Il progetto, sviluppato in collaborazione con diverse aziende, punta sia a sviluppare cibi del tutto personalizzabili da parte dell'utente, sia a proporre un modo innovativo di creare cibo di origine vegetale in vista di un futuro in cui le risorse per l'agricoltura saranno sempre meno.

I sondaggi condotti per questo progetto hanno rilevato un interesse alto da parte dei **consumatori** italiani per questo tipo di cibo. Nelle risposte è però emersa anche una minoranza ancora diffidente, soprattutto per via di barriere culturali.

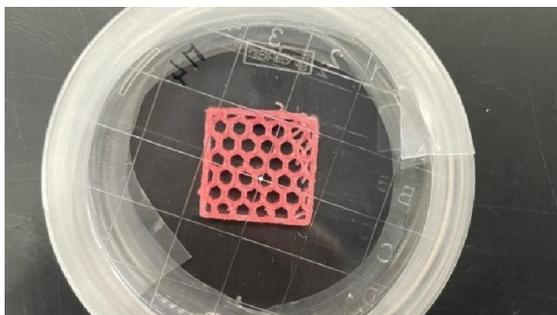
## Il cibo stampato in 3D di Enea

Il progetto di Enea si chiama **Nutri3D** ed è stato realizzato in collaborazione con le aziende Rigoni di Asiago ed EltHub, con il supporto del centro di ricerca Crea – Alimenti e nutrizione. Le ricette sviluppate permettono di stampare, con appositi strumenti, barrette, snack e piccole sfere ad alto valore nutrizionale chiamate Perle di Miele.

L'obiettivo è soprattutto puntare alla sostenibilità del prodotto, in vista di un futuro difficile per l'agricoltura, come evidenzia **Silvia Massa**, responsabile del laboratorio Agricoltura 4.0 del Centro Ricerche Enea Casaccia e responsabile scientifico Enea del progetto Nutri3D. L'impatto dei cambiamenti climatici e la scarsità di nuove superfici coltivabili renderanno sempre più difficile garantire alimenti vegetali di qualità. In questo scenario, l'individuazione di sistemi produttivi e di manufacturing innovativi e alternativi, tra cui la **stampa 3D**, si configura come un approccio strategico per produrre cibi sostenibili e utili al benessere della popolazione, anche a partire da residui agroalimentari, contribuendo così a una dieta sana e sicura.

## Di cosa sanno i cibi stampati in 3D

Enea ha anche commissionato uno studio, poi pubblicato, per capire l'interesse dei consumatori rispetto a questo tipo di prodotti innovativi. Dalle indagini è emerso un approccio positivo da parte delle persone intervistate, e diverse preferenze per quanto riguarda i gusti.



ENEA Una prova di stampa in 3D di alimenti ricavati dagli scarti agricoli

**Simona Errico**, ricercatrice del laboratorio di Bioeconomia Circolare Rigenerativa nel Centro ENEA della Trisaia, ha spiegato come sono state sondate le preferenze dei consumatori:

I nostri studi hanno rivelato che le “perle” **addizionate con cellule vegetali** hanno una migliore consistenza e una maggiore succosità, rendendole più gradite ai consumatori.

## Lo scetticismo per il cibo “artificiale”

Nei sondaggi sono però emersi anche segnali di diffidenza. Se **il 59% dei consumatori è aperto a provare il cibo stampato in 3D**, una minoranza numerosa rimane scettica. Molti percepiscono questi prodotti come “non naturali”, dimostrando una mancanza di una comunicazione adeguata al consumatore. Una questione già emersa dopo il bando della cosiddetta carne coltivata.



ENEA Cellule vegetali coltivate in laboratorio

La ricercatrice Paola Sangiorgio ha commentato a riguardo:

I dati raccolti nel sondaggio online hanno dimostrato che la consapevolezza sulla **composizione innovativa del prodotto** ha incrementato l'interesse e l'attrattiva delle “perle” stesse, suggerendo come l'educazione dei consumatori e una comunicazione trasparente siano fattori cruciali nell'influenzare le scelte alimentari.

\*\*\*\*\*

## 12) IL MIELE DI APICOLTURA MARANGON CONQUISTA CON LA SUA QUALITÀ AL CONCORSO GREAT TASTE 2025

<https://www.venetoneews.it/> Redazione 30/07/2025

IL MIELE DI APICOLTURA MARANGON CONQUISTA CON LA SUA QUALITÀ AL CONCORSO GREAT TASTE 2025. **Premiate le varietà Amorpha e Barena.**



PORTO TOLLE – **Apicoltura Marangon di Imperatrice Gina** ottiene nuovamente il sigillo del Great Taste, per l'edizione 2025. Quest'anno l'apicoltrice porta a casa il bis di premi: sia 1 stella per il miele di Barena che 1 stella per il miele di Amorpha. È il terzo anno consecutivo che l'azienda ottiene questo riconoscimento.

Il Great Taste è un concorso gastronomico internazionale nato 32 anni fa, valuta decine di migliaia di prodotti provenienti da 115 Paesi. Tutti i prodotti candidati vengono valutati da una giuria di esperti che, a seguito di una degustazione “alla cieca”, redigono un report con feedback professionali e preziosi suggerimenti, assegnando ad ognuno un punteggio, da “non premiato” fino a 3 stelle. I parametri di valutazione si basano sulla qualità (es. aspetto, aroma, consistenza, caratteristiche delle materie prime) e sull'originalità del prodotto.

Nel 2025, per la prima volta nei 30 anni di storia di Great Taste, i prodotti realizzati in Italia e presentati da aziende italiane sono giudicati direttamente in Italia, nell'ambito del programma complessivo di accreditamento Great Taste 2025. L'iniziativa ha l'obiettivo di conoscere, certificare e promuovere i prodotti e le preparazioni alimentari italiane.

L'azienda produce miele con il metodo del nomadismo, spostando le arnie in base alla coltura e al periodo di fioritura. L'azienda è socia di Coldiretti Rovigo ed è anche accreditata al circuito di produttori di Campagna Amica.

Il miele di Amorpha si ricava grazie al lavoro delle api sui fiori di una pianta tipica dell'argine del fiume Po, ricca di polline; il miele risulta delicato, fruttato, ricorda l'acacia ma è più ricco di aromi. È versatile in tante bevande e preparazioni.

Il miele di Barena proviene direttamente dalle Valli di Chioggia; risulta salino, iodato, balsamico e aromatico. È un miele molto raro e caratteristico del territorio della Laguna veneta.

Grande soddisfazione per l'azienda di Porto Tolle, condotta da Gina Imperatrice assieme al marito Alessio Marangon; si confermano così i successi degli anni precedenti e in questo 2025 si è raddoppiato con due prodotti premiati.

\*\*\*\*\*

## 13) Latte non dichiarato: richiamato miele Ambrosoli alla cannella e allo zenzero

<https://ilfattoalimentare.it/latte-non-dichiarato-richiamato-miele-ambrosoli.html>

Sara Rossi 7 Agosto 2025

Il Ministero della Salute ha segnalato il richiamo precauzionale da parte dell'operatore di due lotti di miele aromatizzato alla cannella e allo zenzero a marchio *Mielness Ambrosoli* entrambi prodotti da *G.B. Ambrosoli Spa*, per la **possibile presenza di tracce di proteine del latte non dichiarate in etichetta.**

I prodotti interessati a base di miele e cannella sono due. Il primo è *Mielness Miele & Cannella* in vasetti da 180 grammi con il numero di lotto C1212 e la data di scadenza 31/12/2027, e il numero di lotto D0611 con la data di scadenza 30/06/2028.



Il secondo prodotto richiamato è *Mielness Miele allo zenzero*, in vasetto da 180 grammi, con il numero di lotto C1015 e la data di scadenza 31/10/2027. L'azienda *G.B. Ambrosoli Spa* ha prodotto il miele aromatizzato richiamato nello stabilimento di Uggiate con Ronago (CO).



Il miele aromatizzato non idoneo al consumo da parte di persone allergiche alle proteine del latte, come specificato nell'avviso di richiamo. In via precauzionale, si raccomanda ai consumatori allergici al latte di non consumare il prodotto con il numero di lotto e la data di scadenza indicati, e di restituirlo al punto vendita d'acquisto.

\*\*\*\*\*

## **13b) VERONA SEQUESTRATO FALSO MIELE BIO. LA REPLICA DELL'AZIENDA**

il Salvagente Di Lorenzo Misuraca -2 Settembre 2025 .

### **Verona, sequestrato falso miele bio: negli anni venduti oltre 7 quintali**

Miele convenzionale proveniente dalla Romania venduto come bio. con queste accuse i carabinieri di Verona e Firenze hanno denunciato il titolare di un rivenditore che vendeva anche on line (oltre 7 quintali i prodotti non in regola rintracciati) .

I Carabinieri dei nuclei per la Tutela agroalimentare di Verona e Firenze hanno denunciato alla Procura della Repubblica di Verona il rappresentante legale di un'azienda italiana e l'impiegata di una ditta rumena, entrambi operanti nel settore della commercializzazione di miele "biologico". Sono ritenuti responsabili, in concorso tra loro, dei reati di "frode nell'esercizio del commercio" ed "introduzione nello Stato e commercio di prodotti con segni falsi". Si tratta del rivenditore con sede a Verona, a cui corrisponde il sito [mieleallingrosso.it](http://mieleallingrosso.it) di Zugravu Daniel Marian. Sul sito, così veniva descritto il prodotto in vendita: "Siamo un'azienda specializzata nella vendita all'ingrosso di miele 100% puro e naturale. Offriamo prezzi da ingrosso anche ai privati, con tracciabilità garantita e qualità controllata. I nostri prodotti provengono dalla Romania, dove collaboriamo con la rinomata società produttrice di miele ApiZUG Honey srl [...] Trasparenza, affidabilità e passione per l'apicoltura sono alla base del nostro lavoro quotidiano".

### **L'indagine dei carabinieri**

Invece, nel comunicato diffuso, i carabinieri raccontano un'altra storia: "Nel corso delle attività di certossina verifica della documentazione a supporto della tracciabilità e origine del prodotto, i carabinieri hanno accertato che la società italiana deteneva per la commercializzazione 2,8 tonnellate di miele proveniente dalla ditta rumena, immettendolo sul mercato italiano come "biologico" sebbene, in realtà fosse di produzione "convenzionale". Il prodotto è stato interamente sequestrato, per poi essere dissequestrato e restituito dopo rietichettatura conforme eseguita sotto controllo dell'Autorità .

### **750 kg di miele falso bio**

Secondo quanto scritto nella nota dei carabinieri, "Le indagini, coordinate dall'Autorità Giudiziaria Veronese, hanno permesso di documentare che, in varie fasi tra il 2024 e il 2025 sono stati venduti al consumatore finale oltre 7 quintali (per la precisione 750 Kg.) di miele falsamente etichettato come biologico, interamente prodotto e confezionato dalla ditta rumena, anch'essa facente capo allo stesso imprenditore" .

### **La filiera ricostruita**

Secondo la ricostruzione delle forze dell'ordine, il miele veniva materialmente etichettato come

biologico in Romania da un collaboratore dell'imprenditore, indicando in alcune etichette la certificazione di Agreco, organismo di controllo autorizzato in Romania. "Veniva poi trasportato regolarmente con trasporto su strada fino alla ditta italiana ma poi la documentazione accompagnatoria, che conteneva indicazioni false, non veniva trasmessa ai competenti uffici veterinari per gli adempimenti comunitari, come previsto per norma" spiegano le forze dell'ordine.

### **L'operatore viene escluso dal sistema di certificazione bio**

Oltre agli illeciti penali, all'operatore rumeno sono state contestate diverse violazioni amministrative della disciplina europea in materia di produzione biologica. L'attività condotta ha portato all'esclusione dell'operatore dal sistema di certificazione per l'agricoltura biologica a livello nazionale, con contestuale segnalazione dei fatti alle competenti autorità rumene.

## **La replica dell'azienda**

L'azienda scrive al Salvagente chiedendo la pubblicazione della seguente replica: *"In giugno-luglio 2025 i competenti organi hanno autorizzato la nuova etichettatura dei prodotti e disposto il dissequestro con restituzione della merce. Il riferimento "Bio" riguardava la denominazione sociale estera, poi modificata in "ApiZUG Honey Srl". Non risulta vendita al pubblico di miele convenzionale come "biologico"; non sono stati rilevati profili di pericolosità del prodotto".*

\*\*\*\*\*

## **14) POLLINE RICHIAMATO DAL MINISTERO**

<https://ilfattoalimentare.it/richiamo-salame-affumicato-filetti-di-accughe-polline-grano.html>

Giulia Crepaldi 4 Agosto 2025

Il Ministero della Salute, poi, ha pubblicato [il richiamo](#) da parte dell'operatore di due lotti di polline millefiori in grani dalla Spagna confezionato da Enolapi Srl. La ragione indicata è **la presenza di alcaloidi pirrolizidinici oltre i limiti di legge**. Il prodotto interessato è venduto in sacchetti da 1 kg, con i numeri di lotto PO0924 e PO0125, e il TMC 30/06/2027.



L'azienda Enolapi Srl ha confezionato il polline in grani richiamato. Lo stabilimento si trova in via Evangelista Torricelli 69A, a Verona.

\*\*\*\*\*

## 15) Ponteranica, camion perde il carico: in strada chili di miele. Il conducente scappa

<https://www.ecodibergamo.it> Mercoledì 06 Agosto 2025 [Tiziano Piazza](#)

IL CASO. L'incidente in via Castello. Sul posto sono arrivate migliaia di api, operai al lavoro per la pulizia. Migliaia di api si sono avventate sul miele sversato in strada

Per fortuna **non sono arrivati orsi** a leccarlo e mangiarlo. Ma quello che è successo martedì 5 agosto in via Castello a Ponteranica è **da cartone animato** Hanna-Barbera. Un corriere, imboccando questa strada in salita, ha perso un carico di diversi chili di miele che hanno invaso la sede stradale, **rendendola viscida e appiccicosa**.

Sul posto sono arrivate di **migliaia di api**, che hanno stazionato per ore, creando non pochi disagi fra gli automobilisti di passaggio e i residenti. Immediato l'avviso alla popolazione, mediante messaggi sui social che consigliavano di percorrere la strada a velocità moderata, prestando attenzione anche alle api. «Da subito si è provveduto alle operazioni di pulizia, contattando un'azienda specializzata – afferma l'assessore al Bilancio ed ex-sindaco Alberto Nevola – Ovviamente, nella prima fase **non abbiamo voluto essere invasivi**, cioè utilizzare solventi chimici».

### «Si cerca il responsabile»

L'intervento è stato effettuato nella mattinata di mercoledì 6 agosto. «È stata utilizzata soltanto acqua – continua l'assessore Nevola – A detta della Polizia Locale, sembra che il fondo stradale sia tornato regolare». Si cerca il responsabile: «Circa le responsabilità di questo sversamento, **l'autista si è dato alla fuga**, ma le forze dell'ordine sono sulle sue tracce, anche alla ricerca di chi era il destinatario della partita di miele», spiega Nevola.

\*\*\*\*\*

## 16) Api, incendio a una struttura con arnie: distrutti miele e alveari

**Le fiamme, alte e visibili a distanza, hanno rapidamente avvolto l'edificio, rendendo necessario l'intervento massiccio dei vigili del fuoco da più distaccamenti del Friuli Venezia Giulia**

[https://www.ilgazzettino.it/nordest/udine/api\\_incendio\\_arnie\\_miele\\_arta\\_terme-8977519.html](https://www.ilgazzettino.it/nordest/udine/api_incendio_arnie_miele_arta_terme-8977519.html)  
venerdì 25 luglio 2025 di **Marco Corazza**



**ARTA TERME** - In fiamme lo stabile che ospita le arnie: brucia il miele. Paura questa mattina, intorno alle 10.40, per un incendio divampato ad Arta Terme in una struttura che ospitava diverse arnie. Le fiamme, alte e visibili a distanza, hanno rapidamente avvolto l'edificio, rendendo necessario l'intervento massiccio dei vigili del fuoco da più distaccamenti del Friuli Venezia Giulia.

Sul posto sono giunte tempestivamente le squadre di Tolmezzo, Gemona, Udine con l'autoscala, e Forni Avoltri. Proprio i vigili del fuoco di Forni Avoltri, nel raggiungere il luogo dell'intervento, sono rimasti coinvolti in un incidente stradale fortunatamente senza conseguenze per gli operatori.

L'incendio ha causato la distruzione completa delle arnie presenti all'interno della struttura e delle scorte di miele custodite. Al momento non è stato possibile quantificare il danno economico, ma secondo una prima stima, si tratterebbe di un'ingente perdita per l'apicoltore proprietario.

Non si conoscono ancora le cause del rogo: l'area è stata messa in sicurezza e saranno effettuati accertamenti per stabilire l'origine dell'incendio. Nessuna persona è rimasta ferita, e si spera che, al momento dell'incendio, gran parte delle api fosse all'esterno in attività di bottinamento.

Grande amarezza tra gli abitanti della zona, dove l'apicoltura è un'attività tradizionale e rispettata. "Un colpo durissimo per il nostro territorio", ha commentato un residente. "Quelle arnie erano frutto di anni di lavoro, oltre che un presidio importante per l'ambiente".

L'intervento dei vigili del fuoco si è protratto per diverse ore, con le squadre impegnate nello spegnimento e nella bonifica dell'area. Restano ora da valutare le eventuali ricadute ambientali dell'incendio.

\*\*\*\*\*

# 17) REGIONE UMBRIA, il bando per l'apicoltura 2026 aperto anche agli hobbisti

<https://agronotizie>. [Matteo Giusti](#) 31 luglio 2025 [Zootecnia](#)

**A disposizione oltre 800mila euro per associazioni e apicoltori, anche senza partita Iva.**

**Scadenza il 29 novembre 2025.**

L'Umbria ha aperto il **bando per l'apicoltura** per il **2026**, con vari interventi destinati ad associazioni, ad aziende apistiche e anche a singoli apicoltori senza partita Iva, con a disposizione un totale di **828.949,66 euro**.

Per le **associazioni** con almeno 30 soci ci sono a disposizione un totale **45mila euro** per **corsi di formazione** (finanziati al 100%) e **150mila euro** per l'**assistenza tecnica** (finanziata al 90%), che dovrà essere fatta da tecnici con un titolo di studio idoneo e che operino già sul territorio da almeno 5 anni.

Sono poi riservati alle **associazioni 65mila euro** per l'acquisto di **farmaci veterinari** per la lotta alla varroa da distribuire ai soci, con un contributo del 70% del costo dei farmaci.

Sempre per le **associazioni** sono stati stanziati **50mila euro** per l'**acquisto di alimenti per nutrizione di soccorso**, finanziati al 50%, da distribuire ai soci.

Alle **associazioni** sono riservati anche **8.949,66 euro** per le attività di **informazione e promozione** dei prodotti apistici, con un contributo pari al 100% dei costi sostenuti.

Agli **apicoltori** sia con partita Iva che non, ci sono a disposizione **contributi del 60%** per l'acquisto di arnie, attrezzature e api.

Nel dettaglio sono a disposizione **65mila euro** per comprare **arnie con fondi a rete** o fondi per la modifica di arnie esistenti e arnie con sistema a **trattamento termico**.

Sempre per gli apicoltori sono stati riservati **70mila euro** per l'acquisto di **sensori e sistemi di monitoraggio** degli alveari, **55mila euro** per l'acquisto di **sciami o di api regine** della sottospecie *Apis mellifera ligustica* e **10mila euro** per comprare attrezzature per il **nomadismo**.

Le **domande**, insieme alla documentazione necessaria, devono essere inviate ad **Agea** tramite il portale Sian **entro il 29 novembre 2025**.

\*\*\*\*\*

## 18) REGIONE ABRUZZO: Sostenibilità degli allevamenti, apicoltura, giovani agricoltori: bandi per 5 milioni di euro

<https://www.virtuquotidiane.it/> [Cronaca](#) 14 Ago 2025

**Anche per il bando ‘impegni in apicoltura’ (SRA 18-ACA 18) è stata disposta una proroga, 15 settembre 2025** per la presentazione delle domande di pagamento relative al secondo acconto.

L'intervento è concepito come strumento di tutela della biodiversità e degli ecosistemi ed è finalizzato a garantire la presenza delle api in aree ad elevato valore naturalistico dove il servizio di impollinazione contribuisce alla salvaguardia di specie vegetali, anche se di minore interesse mellifero e produttivo.

L'intervento prevede, infatti, il pagamento di un premio a carattere “compensativo” del minor reddito degli apicoltori, considerati le minori rese produttive in miele ed i maggiori costi legati alla lontananza delle postazioni degli apiari, ma, al tempo stesso, il grande valore naturalistico prodotto.

\*\*\*\*\*

## 19) Apicoltura e varroa: un nuovo farmaco in strisce per la difesa delle api

<https://agronotizie> 12 agosto 2025 Matteo Giusti

**Il prodotto Calistrip® biox, registrato e ammesso anche in Italia, permette di distribuire l'acido ossalico in maniera graduale e prolungata per i trattamenti autunnali**



Un'immagine promozionale del prodotto - Fonte foto: Calier

C'è un **nuovo farmaco** a disposizione degli apicoltori italiani per la lotta contro la **varroa**.

Si chiama **Calistrip<sup>®</sup> biox**, registrato e messo in commercio dalla ditta Laboratorios Calier S.A., e permette di distribuire l'**acido ossalico** in maniera graduale e prolungata.

Non si tratta quindi di un nuovo principio attivo, anzi; l'**acido ossalico** è ormai da anni **una delle molecole chiave** su cui si basa il controllo della **varroosi**. Quello che è nuovo è la **modalità di somministrazione**, che avviene tramite delle **strisce di materiale plastico**.

E anche l'uso delle strisce non è una novità nella lotta alla varroa. Proprio delle strisce di plastica contenenti acaricidi di sintesi sono stati tra i primi farmaci disponibili sul mercato già molti anni fa. La **novità** sta in un farmaco che preveda la somministrazione dell'acido ossalico tramite le strisce.

Esisteva in realtà un **prodotto simile registrato in Argentina** e chiamato Aluen Cap, che però non è mai stato autorizzato nel nostro Paese. Calistrip<sup>®</sup> biox si presenta come delle **strisce di polipropilene** che contengono acido ossalico e vari coformulanti, che ne permettono la **distribuzione graduale** nell'alveare.

Si somministra mettendo **due strisce per alveare** tra i favi di con le scorte di miele, avendo cura di metterle in zone molto frequentate dalle api, e si mantengono all'interno **per 6 settimane**, in assenza di melari. Il trattamento se necessario **può essere ripetuto dopo un mese**. Il **tempo di attesa è di zero giorni**, cioè appena rimosse le strisce è possibile riprendere la produzione di miele.

Come riporta il foglietto illustrativo il farmaco ha un'efficacia maggiore **con poca covata o senza covata** ed è **consigliato per i trattamenti autunnali**, anche perché non sono ancora state fatte valutazioni di efficacia in altre stagioni dell'anno. Al momento **non sono stati registrati effetti negativi sulle api**, comunque, se qualcuno osservasse qualcosa di anomalo è invitato a segnalarlo all'azienda.

Calistrip<sup>®</sup> biox è un farmaco di libera vendita e **non necessita delle prescrizione di un veterinario**. Ma, come per tutti i farmaci, per l'utilizzo è **necessario leggere e attenersi** alle indicazioni previste nel foglietto illustrativo.

\*\*\*\*\*

## 20) Trattore rubato a Boves, ma il GPS "intelligente" delle api lo riporta a casa



<https://www.cuneocronaca.it/trattore-rubato-in-provincia-di-cuneo->

CUNEO CRONACA - Riceviamo: "Un agricoltore di Boves, in provincia di Cuneo, ha visto sparire il proprio trattore, lasciato parcheggiato nel capannone. **Fortunatamente nel mezzo agricolo c'era un gps prodotto dalla startup romagnola AntifurtoArnia che l'agricoltore aveva preparato per installarlo all'interno delle arnie** che avrebbe spostato con il trattore da una postazione utilizzata per l'attività di nomadismo. Il nomadismo è l'attività degli apicoltori che muovono le api da un campo all'altro seguendo le fioriture e potendo così far produrre alle api differenti varietà di miele.

Contattate immediatamente le forze dell'ordine, grazie alla posizione rilevata dal GPS, l'agricoltore ha potuto localizzare il trattore rubato. **Il GPS ha infatti tracciato tutto il percorso svolto dal trattore durante il furto e le forze dell'ordine hanno potuto utilizzare i dati raccolti dall'app AntifurtoArnia per risalire velocemente al luogo di deposito del mezzo.**

L'evento non è il primo caso di ritrovamento di api o strumentazione rubata e conferma ancora una volta come la tecnologia possa essere una risorsa concreta nella lotta ai furti nel settore agricolo. Il rapido intervento delle forze dell'ordine ha permesso l'identificazione ed il recupero del mezzo senza che venisse danneggiato o smontato per la rivendita di pezzi. **Il mezzo è già tornato nelle mani del legittimo proprietario.**

**I GPS per apicoltura della startup AntifurtoArnia sono, insieme alle bilance ed ai sensori di suono, alcuni degli strumenti che permettono di capire, monitorare ed individuare le api e le loro attività per dare maggiori strumenti agli apicoltori il cui lavoro è già messo a dura prova dal cambiamento climatico e dagli effetti che le api subiscono dall'inquinamento".**

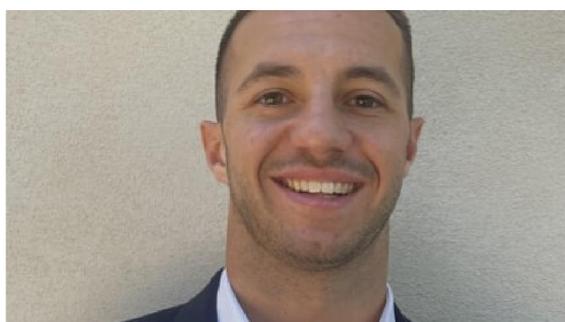
*(Nella foto: il gps utilizzato)*

\*\*\*\*\*

## 21) Dopo il fallimento, la storica azienda di apicoltura rinasce grazie a un giovane imprenditore

**Fallita in febbraio, la storica azienda per l'apicoltura riparte grazie a un biologo della GenZ**  
<https://www.ravennatoday.it/> 14 luglio 2025

**L'azienda fu fondata nel 1937 e negli anni è arrivata ad avere oltre 40 dipendenti ed esportare in centinaia di Paesi. Poi la crisi e il fallimento. Ora un giovane imprenditore e biologo se l'è aggiudicata all'asta**



L'imprenditore Gaetano Fasolino

Nuova vita per la Lega Srl Costruzioni Apistiche che riparte grazie all'investimento di un biologo della generazione Z. Dopo un periodo di crisi culminato nel fallimento con chiusura dello scorso febbraio, l'azienda di Faenza specializzata nella produzione di attrezzature per l'apicoltura è stata rilevata all'asta dal giovane bolognese Gaetano Fasolino.

L'azienda fu fondata da Armando Lega nel 1937, ed è arrivata negli anni ad avere oltre 40 dipendenti nei seimila metri quadrati del complesso di Faenza, dove si produceva l'occorrente per distribuire attrezzature e materiali agli apicoltori in più di cento Paesi nel mondo. A marzo di quest'anno, dopo anni di crisi e un'asta andata deserta in gennaio, l'azienda era fallita: 18 i dipendenti che hanno ricevuto la lettera di licenziamento, divenuto esecutivo dall'inizio del mese di marzo, compresi tre membri della famiglia Lega.



Lo stabilimento della Lega srl a Faenza

Ora Gaetano Fasolino, imprenditore con una Laurea in Biologia e attualmente impegnato presso l'Università di Bologna negli studi magistrali in Scienze della Nutrizione umana, si dice "preparato, visionario e profondamente consapevole delle sfide attuali dettate dalla globalizzazione". Per partecipare all'asta competitiva del Tribunale di Ravenna, ha fondato una start-up.

"Acquire Lega Srl non è solo un'opportunità di business, ma una missione, riportarla ai vertici mondiali è quello che merita la storia di questa realtà. Quest'azienda ha un patrimonio di saperi e un marchio riconosciuto, devo imparare dagli insegnamenti del passato per proiettarla nel futuro con un approccio radicalmente innovativo. Non è solo un cambio di proprietà, ma l'inizio di una visione futuristica e l'avvio di un ambizioso progetto di rilancio, che promette di infondere linfa vitale in un comparto strategico per l'agricoltura e l'ambiente.", spiega Fasolino

\*\*\*\*\*

## 22) Sfinge testa di morto, chi è davvero questa falena dal nome spaventoso, golosissima di miele e che emette un suono particolare

Sebbene evochi atmosfere tetre e angosianti (anche per 'colpa' di un film), questo lepidottero è assolutamente innocuo per gli esseri umani

<https://www.wired.it> 16.07.2025 [Marta Musso](#) Scienza



La sfinge testa di morto è un lepidottero innocuo per noi André DUCROT/Gamma-Rapho/Getty Images

Chi si ricorda il film *"Il silenzio degli innocenti"*, sa bene che ha una macchia a forma di **teschio** sul dorso. Si tratta della **Sfinge testa di morto**, chiamata ufficialmente *Acherontia atropos*. Un nome davvero poco rassicurante, se pensiamo che si riferisce all'Acheronte, il fiume infernale della mitologia greca che porta al regno dei morti, per una **falena** che è invece del tutto innocua per noi. Ma chi è esattamente, dove vive e di cosa si nutre?

## La Sfinge testa di morto

Appartenente alla famiglia delle Sphingidae, la Sfinge testa di morto è un **lepidottero** notturno (falena) caratterizzato da un corpo fusiforme coperto da **peluria** e che può raggiungere fino a 6 centimetri di lunghezza. Le sue **antenne** sono piumate, robuste e uncinata, mentre le ali possono raggiungere un'ampiezza di 90-130 millimetri e sono marroni e gialle. Come anticipato, sul dorso ha un disegno che ricorda la forma di un **teschio** e che potrebbe servire per allontanare i predatori.

## Migrazione e comunicazione

La Sfinge testa di morto è una specie diffusa in Africa, parte dell'Asia e nelle regioni più calde del **Mediterraneo**. È autoctona e **non è una specie invasiva recente in Italia**. Vive e si **riproduce**, infatti, nel continente africano e nella parte meridionale del Mediterraneo per poi **migrare** in primavera ed estate verso nord, fino all'Islanda. Per quanto riguarda l'**habitat**, questo lepidottero predilige luoghi secchi e al Sole. La Sfinge testa di morto, inoltre, è l'unica falena al mondo capace di produrre con la faringe un **suono**, anche abbastanza potente, simile a un cigolio o a uno squittio, quando si sente in pericolo.

## I bruchi giganti della Sfinge testa di morto

Una volta che le uova si schiudono, tra luglio e ottobre, i bruchi sono di colore verde acceso con strisce gialle diagonali sui lati del corpo. Allo stadio finale, il **bruco** può raggiungere dimensioni notevoli, fino a **15 centimetri** di lunghezza, con colori che vanno dal verde al marrone e al giallo. Inoltre, si muove poco e si nutre di foglie fresche fino a che si impupa in un bozzolo nel terreno. Lo stadio adulto, invece, esce dopo una **metamorfosi** completa che dura dai 20 ai 60 giorni.

## Il miele

La Sfinge testa di morto è **innocua** per noi essere umani. È, invece, molto golosa di miele. Di notte, infatti, arriva negli **alveari** e con la sua **spirotromba** (la loro bocca) corta e robusta preleva miele perforando le cellette. Negli ultimi anni, tuttavia, la sua presenza in Europa si è molto ridotta a causa dell'uso di **insetticidi** e dell'**inquinamento luminoso**, che ne disturba la riproduzione e interferisce con le sue capacità di orientamento. Nel continente africano, invece, dov'è molto diffusa, la Sfinge testa di morto provoca ancora molti danni per gli **apicoltori**.

\*\*\*\*\*

Treviso 04 Settembre 2025

Cordiali saluti Cassian Rino

Tecnico Apistico Regione Veneto